PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 3 Dicembre 1909 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10185

La caduta del ministero Giolitti.

La votazione agli Uffici.

ROMA 2 (N). Il Ministero Giolitti è caduto. 403 deputati hanno partecipato agli Uffici della Camera alla votazione per i commissari che dovevano esaminare i disegni di legge riguardanti la riforma tributaria. La riforma è stata combattuta dagli stessi candidati ministeriali! Ciò ha determinato la vittoria delle opposizioni coalizzate. Ma eccovi i risultati schematici della riunione. Nel primo Ufficio fu eletto Finocchiaro-Aprile, d'opposizione, con voti 24 contro 22 dati a Da Como, ministeriale; nel secondo Ufficio fu eletto Alessio, d'opposizione, con 26 voti contro Nicolini, ministeriale, che ne ebbe 19; nel terzo, eletto Barzilai, d'opposizione, con 24 voti contro Marsengo-Bastia, ministeriale, che ne raccolse 22; nel quarto fu eletto Ferraris Carlo, ministeriale, con 23 voti contro Chimienti, d'opposizione, che ne ebbe 21; il quinto ha eletto Salandra, d'opposizione, con 22 voti, contro Aguglia, ministeriale, che ne ebbe 18; nel sesto fu eletto Giovanelli, ministeriale, con voti 25, contro Di Scalea, di opposizione, che ebbe voti 20; nel settimo fu eletto Wollemborg, d'opposizione, con 26 voti, Rossi, ministeriale, ne ebbe 18; nell'ottavo venne eletto Gallini, di opposizione, con voti 22 (per anzianità), Guarracino, ministeriale, avendone avuti per sè 22; pel nono ufficio fu eletto Rubini, di opposizione, con 21 voti, contro Boselli, ministeriale, che ne raccolse 19. Complessivamente si ebbero questi risultati: opposizione voti 215, ministeriali 188; il Ministero fu quindi battuto per 27 voti. La notizia della vittoria dell'opposizione fu accolta da applausi nel corridoio.

Il «Giornale d'Italia» dice che la notizia del risultato della votazione degli Uffici si diffuse rapidamente, poco dopo mezzodì, in tutti i ritrovi di città, e produsse viva impressione, e fu generale l'opinione che il Ministero si sarebbe dimesso tosto. Prima delle 14, davanti a Montecitorio si riunì folla numerosa; gli accessi alle tribune erano bloccati da moltissima gente, desiderosa di assistere all'annuncio delle dimissioni del Ministero. Fino da stamane Montecitorio era in ebollizione; l'attesa del risultato della votazione degli Uffici era febbrile. Folla di deputati e di giornalisti e di addetti ai vari gabinetti dei ministri attendeva nel corridoio verde. Verso mezzogiorno i primi deputati tra i 403 raccolti nei nove Uffici, cominciarono a discendere dallo scalone di sinistra nel corridoio verde, e furono assaliti dalla folla desiderosa di notizie. Alle 12.15 il corridoio verde era una bolgia infernale. Tutti discutevano animatamente la situazione generale. Era convinzione anche fra i deputati ministeriali che ormai al gabinetto non rimaneva più che dimettersi. La notizia del voto fu telefonata ai vari Ministeri, ai giornali e alla Borsa, e produsse viva impressione. L'on. Giolitti la apprese a palazzo Braschi, e immediatamente fece avvertire tutti i ministri che alle 14 si trovassero a Montecitorio per riunirsi in Consiglio. Alle 13.30 Giolitti era al Quirinale per conferire col re. Alle 14 i membri del gabinetto entravano nella sala dei ministri a Montecitorio.

Un caso nuovo.

L'esito inaspettato della votazione degli Uffici è un caso nuovo nella storia parlamentare italiana. «In ventotto anni di vita parlamentare - diceva l'on. Finocchiaro-Aprile - non ho mai veduto uno spettacolo simile!». Naturalmente gli oppositori sono raggianti e i ministeriali confusi e perplessi.

I ministri a consiglio. Le dimissioni.

Giolitti, di ritorno dall'udienza reale, ad ore 14 era già a Montecitorio, ove si erano riuniti tutti i ministri. La deliberazione fu lunga. La «Tribuna» dice che, dopo un rapido scambio di informazioni e di notizie, i ministri passarono ad esaminare la situazione del Ministero quale si presentava dopo il voto di stamane, che, sebbene non avvenuto in seduta ufficiale della Camera, indicava troppo chiaramente che nel punto capitale del suo programma, la riforma tributaria, il Ministero non aveva più la maggioranza della Camera. Questo punto essenziale fu lumeggiato da Giolitti, il quale dichiarò che, come capo del Governo e interpretando il pensiero dei colleghi, aveva poco prima presentate al re le dimissioni del gabinetto. I ministri approvarono unanimi la deliberazione e si decise di darne subito comunicazione alla Camera, che, nel frattempo, stava discutendo le interrogazioni e approvava la proposta di legge del Ministero, con cui si dichiara monumento nazionale lo storico scoglio di Quarto. Così il Ministero Giolitti chiuse la propria opera legislativa con una proposta altamente patriottica, come quella che pone sotto la custodia della nazione il fatal scoglio di Quarto. Domani il gabinetto annuncierà le sue dimissioni al Senato.

A MONTECITORIO

Una ma ifestazione patriottica

Ecco come si svolse la seduta della Camera. La notizia dell'esito della votazione agli Uffici era già nota a tutti i deputati quando la seduta della Camera si è aperta. Il numero dei deputati era grandissimo e fin da prima che cominciasse la seduta le tribune erano affollate, e quella dei giornalisti più delle altre.

Nell'aula si discute rumorosamente, così che a noi giornalisti non giunge parola durante la discussione di quattro o cinque interrogazioni. Si fa silenzio solo quando il Presidente si alza per annunziare la discussione del disegno di legge che proclama monumento nazionale

lo scoglio di Quarto

donde mosse il 5 maggio 1860 la spedizione dei Mille. A questo annunzio la Camera scatta in piedi e applaude fragorosamente. La manifestazione è solenne. Anche le tribune si uniscono ai deputati nell'acclamazione entusiastica. Al solito posto vengono poste le urne per la votazione e i deputati si affollano alla scaletta.

Alle 15 il Presidente, tra i rumori delle conversazioni, annunzia l'esito della votazione per la legge su Quarto. Votanti 311; undici voti soli contrari.

La Camera applaude di nuovo e anche il gruppo cattolico si unisce alla manifestazione patriottica. Si chiede: «Chi allora votò contro?».

Intanto entrano tutti i ministri, che prendono posto al banco del Governo. Nell'aula si fa un silenzio solenne.

Giolitti, pres. del Consiglio, si alza e dice: In seguito al voto dato stamane agli Uffici sul disegno di legge per i provvedimenti in materia tributaria, il Ministero ha rassegnate al re le sue dimissioni. Il re si è riservato di deliberare. Il Ministero rimane in carica per la tutela dell'ordine pubblico e per il disbrigo degli affari ordinari. Intanto prega la Camera di aggiornarsi.

Presidente: La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo.

La seduta è tolta.

Una dimostrazione a Giolitti.

Appena il presidente della Camera ha dichiarato tolta la seduta, i deputati si riversano nell'emiciclo accorrendo attorno a Giolitti a stingergli la mano. E' uno spettacolo curioso. Giolitti non risparmia i sorrisi e le strette di mano, cercando visibilmente i complimenti dei deputati dell'Estrema Sinistra. All'onore di questa manifestazione partecipa soltanto l'on. Giolitti. Subito discussioni vivacissime sono sorte sul valore e sul significato di questa attestazione al presidente del Consiglio e gli amici del ministro si dànno un gran da fare per ingrandire la cosa e darle importanza di una manifestazione di fiducia.

Anche la stampa amica di Giolitti coglie la palla al balzo. I deputati d'opposizione invece dicono che è stata una manifestazione di amicizia personale e qualche bello spirito gridava nei corridoi che «la folla ama le vittime comunque».

La successione

Montecitorio ha animazione insolita; tutti i deputati si sono dati dopo la seduta a discutere e sentire i diversi pareri e a saggiare il terreno. Le personalità parlamentari più in vista erano fatte segno a veri assalti di deputati e giornalisti chiedenti pareri e pronostici. Dalle discussioni e dalle supposizioni fatte qui sul momento non è possibile trarre una seria induzione. Certo un Ministero Sonnino si delinea all'orizzonte parlamentare. Il nome suo difatti è sulla bocca di tutti, ma non si dice ancora con quali altri nomi potrebbe essere completato un Gabinetto. La «concentrazione a Destra» o la «concentrazione a Sinistra» sono frasi che si aggiungono da una parte o dall'altra, senza una chiara visione della situazione.

L'on. Martini, che non si è compromesso nella situazione complicata, ha detto: - Siccome non si è avuta una designazione chiara dalla Camera, ed essendo mancato un voto esplicito, avremo una crisi molto lunga e laboriosa.

Wollenborg se l'è cavata con una barzelletta: - Non è il caso di far previsioni, ha risposto, sarebbe proprio fatica sprecata. Ora è un momento di lavoro per sua maestà! Lavoriamo tanto noi! Ora riposeremo fino a crisi risolta.

Stasera nei circoli parlamentari si assicurava che il re Vittorio, accogliendo un suggerimento da lui chiesto a Giolitti, affiderebbe il mandato di comporre il nuovo Ministero all'on. Sydney-Sonnino.

I commenti della stampa romana

Commentando la crisi ministeriale, il «Corriere d'Italia» dice: Il Ministero doveva dimettersi dopo il voto degli Uffici di stamane. Il voto si poteva evitare se Giolitti acconsentiva a dare affidamento ai radicali che sarebbero stati trasformati i disegni ministeriali; ma sembra che a questo Giolitti si sia rifiutato. La crisi ministeriale fu così provocata, con esempio raro, con un voto fuori della Camera, voto nel quale si trovarono d'accordo l'opposizione costituzionale, l'Estrema e quanti della maggioranza erano malcontenti dei progetti di riforma tributaria. L'opportunità del voto segreto rese possibile ciò che forse non sarebbe avvenuto in votazione palese. Il «Corriere» osserva che la vera vincitrice è l'Estrema Sinistra. Ma la situazione non potrà durare a lungo, poichè l'Estrema non si accontenterà di vedere sostituire Sonnino a Giolitti a capo di un Ministero conservatore. D'altra parte è di ieri il voto del congresso radicale contro l'alleanza dell'Estrema Sinistra con qualsiasi gruppo conservatore. Siamo dunque al bivio già preveduto: o l'opposizione costituzionale si accorda con l'Estrema Sinistra e si ripeterà l'errore già verificatosi e già scontato; o non si accorda e allora l'avrà nemica e dovrà appoggiarsi altrove. Certo l'on. Sonnino non potrà appoggiarsi altrove che sulla maggioranza ministeriale. Ma anche qui vi sono difficoltà che sembrano insormontabili. Il «Corriere» ricorda la calorosa dimostrazione fatta a Giolitti oggi alla Camera da grandissimo numero di deputati: tutta l'antica maggioranza. In conclusione, sempre presumendo, al «Corriere» sembra sia da escludersi la ripetizione della formazione di un Ministero in seno alla stessa maggioranza ministeriale di ieri.

Commentando gli avvenimenti odierni, il «Giornale d'Italia »dice che la Camera ha sentito la voce del paese ed ha solennemente respinto negli Uffici la riforma tributaria proposta da Giolitti. La sconfitta del Ministero fu voluta dalla nazione che, avendo raccolto tutte le energie, ha ottenuto che un notevole nucleo di deputati si staccasse dalla maggioranza e contribuisse a far diventare maggioranza le opposizioni. Due elementi hanno creato l'odierna sconfitta: la concordia mirabile delle opposizioni e il distacco netto e deciso di una frazione della maggioranza, che risolutamente ha contribuito alla vittoria dei candidati dell'opposizione. La sconfitta fu dunque completa e le dimissioni del Ministero si mostrarono subito necessarie, inevitabili. Infatti il Ministero non si è soltanto visto respingere dalla maggioranza della Camera un progetto di essenziale importanza; non soltanto ha visto trionfare ben sette candidati d'opposizione su nove; ma ha visto mutare sostanzialmente la situazione parlamentare.

La «Tribuna» dice: Opinione prevalente nei circoli parlamentari è che la soluzione della crisi sarà nè facile, nè sollecita. Ormai è fuori di ogni caso la probabilità che Giolitti si ripresenti alla Camera per darle l'occasione di un voto palese che dia un'indicazione alla Corona. Giolitti ha cercato sempre di evitare un voto contrario e palese per andarsena, ma ha sempre desiderato di lasciare il potere di sua volontà, senza essere esplicitamente battuto. Quando intravvede una posizione insostenibile, abbandona lui, non si lascia cacciar via dagli altri. Costituzionalmente la situazione è chiara e l'indicazione alla Corona altrettanto facile: deve succedere l'opposizione; deve così essere chiamato Sonnino, e se questi non vuole accettare l'incarico, sono parecchi altri capi dell'opposizione in attesa. Quando le opposizioni non riusciranno a mettersi d'accordo per formare un Ministero, allora la designazione può cadere sul presidente della Camera. Ma la situazione comincia già ad essere ingarbugliata dal gruppo socialista. Questo, nella sua seduta odierna, improvvisamente pone la pregiudiziale della riforma elettorale e delle elezioni generali. Dopo questa decisione, il gruppo socialista non potrà votare se non per un Ministero che gli accordi le due cose. Ma quale Ministero consentirà a questa pregiudiziale? Allora l'Estrema Sinistra è già divisa e il nuovo Gabinetto non può contare sul gruppo socialista: è già la prima scissione della nuova futura maggioranza. Su quale base potrà concretarsi dopo ciò il nuovo Ministero? I sonniniani e i radicali non bastano; bisognerà dunque cercare altri nell'attuale maggioranza!

L'«Avanti!» si rivolge la seguente serie di domande: Fu vittoria della democrazia? fu sconfitta irreparabile della maggioranza giolittiana? fu inizio di un nuovo duraturo periodo politico? Troppo breve è l'ora per poter formulare un esatto giudizio. Certo Giolitti lega al suo successore formidabili problemi: le convenzioni marittime, la questione ferroviaria, la riforma dei tributi, i quali non si possono risolvere in senso democratico con la Camera attuale. Purtroppo le elezioni politiche sono recenti e le future sono lontane. Il paese ha davanti a sè due vie ben nette: piegare verso gli egoismi e le paure del grosso capitale, o piegare verso le riforme e verso la democrazia. Stamane negli Uffici i voti di coloro che combattevano i disegni del Governo perchè i voti loro avrebbero impedito altri più urgenti passi sulla via della riforma, si sono confusi con quelli che definivano l'imposta progressiva un'aggressione al grosso capitale. Ma questa confusione non può prolungarsi a lungo. Da parte nostra insisteremo per attuare una politica di democrazia; il nostro voto agli Uffici di stamane non può avere diverso significato.

Le ragioni della caduta del ministero Giolitti si possono far risalire allo scorso luglio, quando il gabinetto presentò il suo primo progetto di legge per le nuove Convenzioni marittime. Il progetto fu severamente criticato; diede adito ad accuse di favoreggiamento d'interessi; su queste accuse si costituì alla Camera una potente coalizione, che chiamò a battaglia il ministero e lo avrebbe senza dubbio rovesciato se non fosse stata l'abilissima mossa tattica con la quale Giolitti si cavò d'impaccio. Visto il pericolo, egli propose il rinvio della discussione: era quello che l'opposizione domandava; di modo che ministeriali ed opposizione si trovarono con equivoca unanimità a votare nello stesso senso.

Entrata la Camera nelle ferie estive, Giolitti, comprendendo di non poter tornare al suo primo progetto, continuò nei tentativi di disarmare e di confondere l'opposizione, portando il problema delle Convenzioni marittime sul terreno che questa aveva consigliato. Si bandirono le aste libere; si aggiudicarono le linee; si fece insomma il contrario di quanto si voleva fare pochi mesi innanzi. L'opposizione giudicò questo contegno come la prova evidente che il Governo dava torto a sè stesso, e ne prese coraggio; d'altra parte anche i risultati delle aste irritarono una quantità d'interessi locali nelle città e nelle regioni marittime: e i deputati di esse passarono tacitamente tra le file degli oppositori. Queste ingrossarono. Sembrava difficile che alla riapertura autunnale della Camera il Governo potesse uscir salvo dalla nuova discussione sulle Convenzioni. Giolitti però ancora una volta tentò di parare il colpo. Riapertasi la Camera, sorprese l'assemblea fin dalla prima seduta con i suoi tre progetti ispirati a una visione democratica dell'economia pubblica: la imposta progressiva sulle classi più abbienti; la diminuzione del dazio sugli zuccheri; i provvedimenti economici per i ferrovieri. Questi tre progetti aprivano al ministero due vie: o l'onorevole caduta in nome di una finanza popolare, molto preferibile alla caduta su quelle Convenzioni marittime che rasentavano la politica degli affari; oppure la scissura dell'opposizione, dove gli elementi conservatori si sarebbero trovati discordi nell'apprezzamento dei progetti dagli uomini di Estrema Sinistra. Giolitti contava in questo caso sulla fedeltà della sua maggioranza; avrebbe saputo chetare le sue esitazioni promettendole che, passata la burrasca delle Convenzioni, i progetti tributari non sarebbero tornati alla Camera senza molti emendamenti. I calcoli dell'abilissimo parlamentare non furono tutti erronei. Si notò veramente negli ultimi giorni un crescente disaccordo fra i gruppi di Estrema Sinistra e l'opposizione costituzionale: i primi tendendo a disgiungere il loro voto contro il ministero dal giudizio simpatico che davano dei tre progetti giolittiani; l'altra coinvolgendo nella stessa critica spietata il ministero e tutta l'opera sua. Questa diversità di apprezzamenti non tolse però che per altri motivi gli uni e gli altri restassero avversari irreducibili del Governo: una discussione parlamentare avrebbe forse rivelato fra i gruppi dell'opposizione differenze d'intenti; un semplice voto per la nomina degli uffici li trovò tutti ugualmente oppositori e concentranti i loro sforzi nel bocciare i candidati governativi. Così si avverò per Giolitti la seconda ipotesi: quella di cadere sopra i progetti tributari, cioè sopra un programma popolare e che forse può avere un indomani, sfuggendo alle oscure eventualità dalla discussione già iniziata sui controversi contratti delle Convenzioni marittime.

Già all'indomani delle ultime elezioni italiane si era detto che il ministero Giolitti era troppo vecchio per una Camera troppo giovane: nonostante la sua forza apparente, la caduta non poteva essere lontana. Dal 30 maggio 1906 al 2 dicembre 1909, il terzo ministero di Giovanni Giolitti visse tre anni e sei mesi: lo superarono per energia di vita soltanto il ministero Cavour, che dal 1855 al 1859 durò per quattro anni e tre mesi, e il ministero Lanza-Sella, che dal 1869 al 1873 durò per tre anni e sette mesi. Oltre a Giolitti erano rimasti nel ministero, dal giorno della sua costituzione, i ministri Tittoni, Mirabello, Cocco-Ortu e Schanzer; tre ministri morirono nel frattempo: Massimini, sostituito da Lacava, Gallo, sostituito da Orlando, e Gianturco, cui succedette Bertolini; tre si ritirarono: il generale Viganò, che ebbe a suoi successori il barone Casana e poi il generale Spingardi; Fusinato, sostituito da Rava e Majorana da Carcano. Ma questi cambiamenti d'uomini non determinarono alcun vero rimpasto: il gabinetto, che entrò in scena con il grande avvenimento della conversione della rendita e che esce di scena nell'incerta ombra delle Convenzioni marittime, passerà nella storia come il gabinetto che seppe conservare dal primo giorno all'ultimo la sua coesione.

La lotta costituzionale in Inghilterra

I Comuni votano la mozione Asquith

LONDRA 2 (B). Asquith comunicò oggi alla Camera dei Comuni di aver consigliato il re a sciogliere quanto prima la Camera. Il re accettò questo consiglio, e la Camera sarà quindi sciolta fra breve. Se dopo le elezioni generali il Governo resterà al potere, primo compito del Parlamento sarà quello di votare tutte le imposte contenute nel «bill» finanziario, con effetto retroattivo al 1. dicembre, e di convalidare le riscossioni di imposte avvenute dopo la votazione del bilancio.

La Camera accolse quindi con 349 contro 134 voti la mozione presentata ieri da Asquith.

Il presidente della Camera dei lordi, lord Quiskund Wolverhampton ed il guardasigilli Earl of Creve si recarono nel pomeriggio a Sandringham, ove il re terrà un consiglio dei ministri per l'aggiornamento del Parlamento.

Le mozioni d'urgenza alla Camera di Vienna

Le fantasie di Wolff sulla crisi bosniaca - Un attacco all'Italia

VIENNA 2 (N). Camera. - Le mozioni d'urgenza relative alle scuole per le minoranze nazionali sono respinte, e si passa così alla discussione della proposta d'urgenza dello czeco radicale Lisy, concernente i disordini avvenuti a Gablonz e Schumburg, avendo l'Unione slava ritirato le sue otto mozioni ostruzioniste.

Lisy svolge la sua mozione in lingua czeca. Dichiara che gli czechi radicali non aderiscono alle decisioni dell'Unione slava e persisteranno nella lotta finchè il barone Bienerth sarà rovesciato.

Bösmüller invita a nome dei socialisti la Camera a lavorare proficuamente, perchè le difficoltà economiche sono ben più gravi di quelle nazionali.

Benkovic si legna del trattamento fatto dai tedeschi agli sloveni della Stiria meridionale.

Wolf fa una tirata a fondo contro gli czechi. Accennando a un opuscolo di Kramars, in cui è detto che il popolo czeco è stanco di proteggere mediante la Triplice la politica espansionista e coloniale della Germania, dice che sarebbe una pazzia il voler fare ora all'interno una politica antitedesca, dopo che la fedeltà della Germania all'allenza ha salvato la Monarchia da una crisi terribile, quale non s'era veduta dopo la guerra di successione. E' la Germania che testè ci protesse alla schiena, allorchè ci trovavamo in grande imbarazzo. Oggi la situazione sarebbe ben diversa se un bel mattino i serbi e i russi in marcia contro di noi, e l'Italia, che stava in agguato in attesa di un momento favorevole, non avessero visto splendere al sole tre milioni di baionette germaniche. La politica ostruzionista in Austria, che mina lo Stato, è rivolta anzitutto contro la Triplice e contro l'alleanza austro-germanica.

Dopo lunga discussione anche questa mozione fu respinta e la seduta chiusa.

La situazione parlamentare

Verso il rimpasto del gabinetto

L'argomento principale della discussione nei corridoi della Camera dei deputati era il pranzo politico dato ieri dal barone Chiari. Tre deputati tedeschi, e precisamente il dott. Pergelt, il dott. Pocher ed il dott. Gross, hanno declinato per motivi politici l'invito a questo banchetto. Erano presenti tra altri il dott. Kramars, il dott. Pacak, Udrzal, Urban, il principe Liechtenstein ecc. Durante il banchetto si parlò principalmente del rimpasto del gabinetto, e gli czechi dichiararono che essi non hanno nulla da obbiettare contro la persona del barone Bienerth. Egli potrebbe essere anche il capo del nuovo gabinetto, che dovrebbe essere un ministero d'affari. Gli czechi vorrebbero che poi lo seguisse dopo alcuni mesi un ministero di coalizione.

Nel pomeriggio d'oggi furono già fatte trattative coi polacchi circa il rimpasto del gabinetto, e risultò che gli slavi vogliono le dimissioni del ministro degli interni e di quelli dei lavori pubblici, della giustizia e tedesco-nazionale. Il ministero tedesco-nazionale dovrebbe rimanere per ora sospeso come quello czeco. Un senatore czeco dovrebbe rappresentare, oltre al ministro dell'agricoltura, gli czechi nel gabinetto.

Anche nella nomina degli altri ministri l'unione slava vuole esercitare una influenza. Fra i partiti tedeschi si notano due correnti: una per il rimpasto del ministero, per salvare il Parlamento; l'altra decisamente contraria al rimpasto, che si richiama in proposito al punto di vista della Corona.

Oggi si trattò pure col presidente dei ministri; il quale dichiarò essere compito dei partiti di salvaguardare il funzionamento della Camera. Appena saranno date le condizioni oggettive, egli si occuperà della questione del rimpasto.

Lo stiracchiamento della crisi ungherese

I ministri sono stanchi e minacciano l'ostruzionismo

BUDAPEST 2 (B). L'Agenzia ufficiale reca da Vienna: Alle 10.30 il presidente del Consiglio Wekerle si recò al ministero degli esteri ed ebbe col conte Aehrenthal un colloquio che durò fino a mezzodì. Wekerle ritornò poscia al palazzo ungherese ove conferì col ministro Zichy.

All'una Wekerle si recò alla reggia e fu tosto ricevuto in udienza dal sovrano. L'udienza durò tre quarti d'ora. Per desiderio del sovrano Wekerle resterà a Vienna e sarà ricevuto probabilmente già domani di nuovo in udienza.

VIENNA 2 (N). Secondo informazioni della «N. F. Presse», l'Imperatore non accoglierà l'insistente domanda del gabinetto ungherese di essere esonerato dalla sua carica, ma chiederà ch'esso presenti prima l'esercizio provvisorio alla Camera, e tenti di farlo passare. Finora però soltanto Wekerle e Andrassy sarebbero disposti a un tale tentativo, mentre Kossuth e Apponyi non ne vogliono sapere.

A quanto si comunica da Budapest, nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri si sarebbe deciso che qualora il re non sollevasse i ministri dalla loro carica, essi non provvederebbero che alle questioni più urgenti, senza muovere neppure un dito nelle questioni che sono di spettanza del Parlamento.

La scrittura cirillica vietata nelle scuole serbe in Croazia

ZAGABRIA 2 (N). Il Governo provinciale ha emanato un'ordinanza in cui con richiamo alla legge del 14 maggio 1887 sulla regolazione delle condizioni della chiesa greco-orientale in Croazia e

---

Il figlio di un altro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(48)

— Vostro figlio vi è dunque indispensabile? - chiese di nuovo Joe.

— Diamine, adesso non siamo che in tre, egli che fa esercizi di agilità e di ginnastica, la bambina che danza sulla corda ed io... Perchè anche la mamma è indisposta.

E rivolgendosi al farmacista che gli consegnava la bottiglia:

— Un altro figlio, guardate un po'! mentre vi sono tanti ricchi che ne vorrebbero, e non possono averne.

Il saltimbanco aveva pagato, e uscì accompagnato da Joe.

Questi, prendendo una gran risoluzione disse ad un tratto:

— E se qualcuno, signore, potesse cavarvi d'impaccio?

— Chi?

— Io.

— Voi!... Conoscete dunque il mestiere? Siete della professione? - chiese il saltimbanco.

— No - rispose Joe - non ho mai lavorato davanti la gente, ma tutti gli esercizi che fanno i vostri colleghi li ho provati e, senza vantarmene, credo di cavarmela bene quanto loro... Se dunque questo vi piacesse o potesse rendervi servizio.....

— Certo che mi recherebbe servizio... e segnalato, di giunta....

E dopo una breve pausa:

— Dunque oggi volete proprio darci un colpo di mano?

— Non mi sono offerto?

— Quando è così, grazie, ragazzo mio, e venite con me.

«Voi siete, è vero, più grande e più grosso del mio Toby, ma siccome gli avevamo comperato una maglia un po' più larga, perchè alla sua età si cresce presto, così vi andrà a pennello.

«Entrerete con me nel carrozzone e vi vestirete... io comincierò a chiamar gente. Il tempo di preparare i trespoli per la corda tesa, di piantare la sbarra fissa, di prendere i miei pesi di venti chilogrammi e il barile che sollevo coi denti con quattro uomini su a cavalcioni, e fra un quarto d'ora si comincia.»

Quando il cerchio, formatosi rapidamente intorno al recinto riservato agli esercizi, fu abbondantemente guarnito, l'ercole disse:

— Signori e signore... in seguito ad una improvvisa indisposizione di mio figlio Toby - giovanotto che promette e che voi lo spero, avrete occasione di rivedere un altra volta - io credevo di rimanere privo oggi del grande onore di offrirvi la rappresentazione che aspettavate tutti, ne son certo, con legittima impazienza.

«Fortunatamente c'è un Dio per le persone oneste, e mercè la cortesia di un giovane «gentleman» di famiglia, che si compiace di sostituirlo, ve la sarete cavata soltanto con la paura.

Signori e signore, si dà principio... si dà principio.

«E avanti la musica.»

La moglie del saltimbanco, che aveva la mano sull'organetto di Barberia, sola orchestra della povera gente, cominciò a scuonare un'aria popolare, per far pazientare gli spettatori.

— Stop! - esclamò tutto ad un tratto con voce stentorea il saltimbanco, che aveva veduto Joe, superbo quanto il principe di Galles, scendere i gradini del carrozzone, stretto nella maglia che ne faceva risaltare in modo mirabile le forme.

Il nuovo acrobata, calmo, fendendo la folla, si avanzò nello spazio lasciato libero.

— Ebbene - gli chiese l'ercole a bassa voce; - vi sentite sempre il coraggio di lavorare davanti a tutta questa gente?

— Più che mai - rispose Joe.

— Sapete l'ordine e lo svolgimento degli esercizi?

— Saranno gli stessi di quelli dei vostri colleghi, mi immagino.

— Identici.

— Sta bene... Li ho visti cento volte e gli conosco... State tranquillo.

— Benissimo... Dunque cominciamo.

E con voce tonante gridò:

— E avanti musica.

L'organo di Barberia cigolò di nuovo; Joe salutò graziosamente i numerosi astanti e, calmo, sorridente, cominciò a lavorare da provetto acrobata.

Fino dai primi esercizi si era cattivate le simpatie degli astanti, e quando si fermò un istante per prender fiato, gli applausi ed i bravo scoppiarono forti, calorosi, interminabili.

Il saltimbanco, sua moglie e sua figlia erano meravigliati.

Il nostro acrobata improvvisato dal canto suo esultava... lasciandosi cullare dolcemente da queste prime carezze della gloria.

Si inchinò, raggiante, per ringraziare.

E mentre l'ercole, eccessivamente contento, gridava di nuovo: «avanti con la musica» egli cominciò la seconda parte, anche più meravigliosa, dei suoi esercizi.

Slogamento delle braccia e delle gambe, del collo e delle anche, salti mortali, contorsioni del corpo... tutto eseguì benissimo.

Fu splendido.

E slanciandosi sulla sbarra fissa - esercizio che non aveva mai provato - vi si alzò a forza di braccia con una agilità enorme, vi si collocò comodamente bilanciandosi con grazia; e dopo avere mandato due o tre baci agli spettatori che lo guardavano attoniti, cominciò una serie di evoluzioni inverosimili. Poscia, tenendo stretta la sbarra fra le due ginocchia ripiegate, si lasciò andare con forza all'indietro e, dando impulso al proprio corpo, con le braccia conserte al petto si mise a girare, girare sempre finchè venissero a fermarlo degli applausi anche più nudriti dei precedenti.

Sedette quindi sulla sbarra; poi, afferratala con ambedue le mani, lasciò scendere il corpo fra il legno e le sue braccia allungate, e, con uno slancio, continuò a girare rapidamente nello spazio sorretto soltanto dai polsi, eseguendo il movimento pericoloso e difficile che i profesionisti chiamano «fare il sole.»

Per un istante - un secolo - egli continuò così con una rapidità vertiginosa: a leggermente, toccando terra appena colla punta degli stivaletti, andò a cadere quattro o cinque metri lontano dalla sbarra fissa, mandando alla folla entusiasta dei baci con ambe le mani recate alle labbra.

Gli applausi si fecero più intensi ed una abbondante pioggia di soldi ed anche di scellini cadde sul tappeto.

Joe s'inchinò per ringraziare e la rappresentazione continuò.

Ma invano la giovane ballerina si sforzò ad eseguire sulla corda le più agili variazioni, invano, stimolata anche lei, si slanciò sulla corda tesa con i piedini imprigionati in enormi ceste di vimini, e andò correndo da un trespolo all'altro senza bilancino; il pubblico così entusiasta poco prima, rimase freddo.

Era venuta la volta dell'ercole; afferrò i suoi pesi di venti chilogrammi e gettandoli in aria cominciò a giuocare con essi; gli spettatori rimanevano sempre freddi.

Afferrata una sbarra enorme che pesava centocinquanta libbre la sollevò a forza di polsi e con le vene turgide la resse a braccio teso facendo il giro della folla.

Fu applaudito, ma debolmente.

Allora, l'ercole, un po' smontato, si trasse davanti la botte.

Per solito egli la sollevava con quattro uomini; ne fece salire sei i quali, parevano sei grandi aringhe compresse in un barile, e mediante uno sforzo, col fondo della botte appoggiato sul ventre, sollevò l'enorme peso coi denti.

Questa volta scoppiarono gli applausi, però non così forti come quelli tributati poco prima a Joe.

I sei uomini scesero, l'ercole ripose la botte. La rappresentazione era terminata e la folla se ne andò lentamente.

Poco dopo si avvicinava l'ora della cena - la piazza era vuota.

Intanto la moglie del saltimbanco, aiutata da sua figlia, contava l'incasso.

Trenta scellini... dieci pence... Era un incasso superbo.

— Grazie, ragazzo mio - disse l'ercole a Joe. - Se oggi abbiamo fatto le spese ed anche più lo dobbiamo a voi, e potete vantarvi di averci tolto un grande pensiero dal capo. Questi, lo so, sono servizi che non si pagano; ma in ogni caso ecco per voi... divideremo.

E gli porse la metà dell'introito.

Joe rifiutò nobilmente dicendo:

— Dovrei io piuttosto ringraziarvi, grazie vostra adesso so quello che posso fare.

— Voi - riprese l'ercole - potete essere un bravo ginnasta. Con un po' di lavoro, fra sei mesi, ed io me ne intendo... voi ci sopravanzerete tutti.

E insistendo di nuovo, con la mano tesa:

— Dunque, decisamente, non volete la parte di denaro che vi siete così bene guadagnata?

— Decisamente no- rispose Joe.

E volgendosi galantemente alla piccola danzatrice sulla corda, soggiunse:

Sarà per la signorina... da aggiungersi alla sua dote.

Cinque minuti dopo, Joe, in abito di città, pieno delle benedizioni dell'ercole e della sua famiglia, riprendeva giocondamente, allegramente la strada di Tavistock, dove era ben lungi dal sospettare ciò che l'attendeva.

Quando si avvicinò a casa, i Tribly stavano sulla soglia della loro porta.

— Joe! - esclamarono - tu qui?

— Eh, sì... io stesso, papà e mamma Tribly, io stesso e con uno di quelli appetiti!...

— Dunque tu non sei peranco partito?

— Partito?

— Con tuo padrino e tua matrina.

— Come! - chiese egli tutto intontito, il padrino e la madrina sono partiti?

H. Keroul. (Continua).

Il presente numero consta di 8 pagine.

circa l'uso della scrittura cirillica, si proibisce alle scuole autonome e confessionali serbe, nonchè alle commissioni scolastiche l'uso della scrittura cirillica nella corrispondenza con le autorità, giacchè secondo il par. 3 della citata legge l'uso di questa scrittura è permesso soltanto ai privati. Si minaccia a quelle scuole nelle quali si contravvenisse a questo divieto il toglimento del diritto di pubblicità e la chiusura.

Un vescovo galiziano
contro il russofilismo del clero ruteno

LEOPOLI 2 (N). Il vescovo greco-cattolico di Przemysl Czechowicz emanò una circolare alle autorità ecclesiastiche a lui sottoposte, con l'invito di rivolgere la loro attenzione al movimento scismatico e russofilo che va sempre più estendendosi fra il clero ruteno, e di denunciargli i nomi di quei sacerdoti, che parteciparono al congresso vecchio ruteno tenutosi tempo fa.

L'organo dei vecchi ruteni protesta in termini violentissimi contro questa circolare.

Un ufficiale a. u. condannato per spionaggio

VIENNA 2 (N). La «Zeit» reca: Tempo fa annunziammo che il tenente del 5.o reggimento d'artiglieria da fortezza Protivensky era stato condannato per spionaggio. Ora si apprende che la condanna fu di otto anni di carcere duro.

Risultò dal processo che quest'ufficiale era un confidente stipendiato al servizio di una Potenza estera. Come già fu narrato, questa faccenda di spionaggio fu rivelata dalla denunzia di un'attrice, che era in relazione col tenente e che sperava che questi un giorno l'avrebbe sposata. Un giorno, l'attrice sorprese il tenente in un «cabaret Maxim», in compagnia di altre donne, che trattava con larghezza principesca. L'amante, presa da gelosia, informò un alto ufficiale d'artiglieria di tutto quanto sapeva circa lo spionaggio esercitato dal tenente, e questi fu quindi arrestato e poi processato.

Il Protivensky intraprendeva di frequente viaggi all'estero, ma lo faceva senza alcun mistero, sicchè fra gli ufficiali era tenuto in conto di persona che amava viaggiare a scopo d'istruzione.

PER LA FEDERAZIONE BALCANICA
Trattative fra Turchia e Bulgaria

SALONICCO 2 (B). Nei circoli politici si dice che si è discussa la necessità di un'intesa fra la Bulgaria e la Porta per costituire una Lega balcanica. La Turchia avrebbe preteso di avere una parte dirigente, mentre la Bulgaria avrebbe dichiarato fermamente di poter trattare solo sulla base di «Par inter pares».

L'indirizzo del Senato turco

COSTANTINOPOLI 2 (B). L'indirizzo votato dal Senato dopo lunga discussione non contiene l'annunciato passo sulla situazione nelle provincie europee.

Circa l'aumento dei dazi l'indirizzo esprime il desiderio che il Governo assicuri la libertà d'azione della Porta nella stipulazione di trattati di commercio e nella fissazione dei dazi.

Il Governo avversato alla Camera

PARIGI 2 (N). Il «Petit Temps» ha da Costantinopoli: Oltre all'affare della concessione della navigazione sul Tigri e sull'Eufrate ad una compagnia inglese, la Camera ha sollevato altre due questioni di natura tale da mettere il Governo in un grande imbarazzo, vale a dire il voto di un progetto che obbliga il Governo a sottoporre alla Camera le convenzioni di ogni concessione, grande o piccola che sia, prima di accordarla, e la revisione dei lavori della commissione di riorganizzazione amministrativa, sotto il pretesto che sono state commesse delle ingiustizie.

La firma del protocollo russo-bulgaro

SOFIA 2 (N). Dimitroff, segretario generale del ministero degli esteri si recherà domani a Pietroburgo coll'incarico di firmare il protocollo russo-bulgaro dello scorso aprile sul prestito di 82 milioni.

I socialisti serbi
contro le esecuzioni nel Montenegro

BELGRADO 2 (N). Nella seduta di ieri sera del Consiglio comunale, il socialista Kovacevic propose che il Consiglio protestasse contro l'esecuzione di Kolascin, definendola un assassinio politico. Dopo lunga discussione la proposta fu respinta con voti 12 contro 8.

Alla Scupcina il socialista Kazlerovic chiese al presidente della Camera Nikolic se il Governo serbo abbia fatto qualche cosa per impedire l'assassinio commesso dai governanti montenegrini, che reca onta al nome serbo. Il presidente della Camera invitò l'interpellante a rivolgere l'interrogazione direttamente al Governo.

Verso sera gli studenti dell'Università tennero un comizio di protesta contro la sentenza di Kolascin.

Malinoff a Belgrado

A quanto i giornali recano da Sofia il presidente dei ministri Malinoff verrà la prossima settimana a Belgrado. Questo viaggio starebbe in nesso col principio dei negoziati per un trattato commerciale serbo-bulgaro.

Un altro viaggio di Milovanovic

Le «Beagradske Novine» recano che il ministro degli esteri Milovanovic parte la prossima settimana per Pietroburgo, ma prima si fermerà alcuni giorni a Vienna.

La riforma doganale alla Camera francese

PARIGI 2 (N). La Camera approvò diverse partite della nuova tariffa doganale concernenti i filati, diversi tessuti, specialmente quelli di lino, canapa, juta, cotone, lana, alpagas e crine; inoltre cordaggi, trine ed effetti di vestiario.

Le pensioni operaie al Senato

Il Senato continuò la discussione sulle pensioni agli operai. Il senatore Monis motiva un emendamento secondo cui si dovrebbe reintegrare il progetto governativo e modificare il testo proposto dalla commissione circa la modalità di versamento del contributo degli operai. Il Senato passa quindi a discutere la prima parte del primo articolo. Si passano alla commissione i numerosi emendamenti presentati, indi si toglie la seduta.

La Federazione degli impiegati francesi
non ricorrerà allo sciopero

PARIGI 2 (B). La Federazione dei sindacati degli impiegati testè fondata, pubblica una dichiarazione in cui è detto che i federati, come fedeli servi della repubblica, si tengono lontani dalle lotte di parte, non vogliono disturbare l'ordine pubblico ed hanno deciso all'unanimità di non considerare lo sciopero come un'arma atta alla difesa dei loro interessi di casta.

La questione degli ebrei in Russia
Energiche proteste alla Duma

PIETROBURGO 2 (B). Il capo dei cadetti, Roditsceff, toccò nel suo discorso di ieri alla Duma anche la questione degli ebrei, e dichiarò, fra gli applausi della Sinistra, che il trattamento fatto agli ebrei in Russia, negando loro ogni diritto, è un avanzo della barbarie medievale. Il progetto di legge sull'inviolabilità personale non è che una farsa finchè la polizia ha l'incarico di sorvegliare gli ebrei.

Perquisizioni ed arresti in massa a Kieff

PIETROBURGO 2 (N). A Kieff 500 poliziotti fecero perquisizioni in duecento case ed arrestarono per mene rivoluzionarie 430 persone.

Le trattative russo-nipponiche

BERLINO 2 (N). Si telegrafa da Pietroburgo: A quanto si assicura l'ex-ministro del commercio Timiriaseff partirà prossimamente per Tokio per condurre a termine la missione del ministro delle finanze Kokorzeff, interrotta in seguito all'assassinio del marchese Ito. Il progetto della fondazione di una Camera di commercio russo-giapponese è partito dal Giappone.

Muley Hafid non cede alle pressioni della Francia

PARIGI 2 (N). Il «Petit Parisien» riceve da Tangeri, e pubblica con ogni riserva: Secondo informazioni ricevute da Fez, Muley Hafid, piuttosto che cedere ai reclami della Francia, accetterebbe il mantenimento della occupazione dello Sciauia e si adatterebbe al mantenimento dello «statu quo».

Da parte sua, l'«Echo de Paris» riceve da Tangeri che Muley Hafid non si mostra affatto sollecito nel rispondere alla nota francese. Trasmettendogli il discorso di Pichon, i suoi consiglieri vi hanno aggiunto dei commenti dicenti che il ministro degli esteri ha promesso che non vi sarebbe stata una nuova spedizione dato che il sultano resistesse, ma che la Francia si limiterebbe a mantenere nello Sciauia e intorno a Ugida le truppe attuali.

Onoranze ad un poeta patriota

TORINO 2 (N). Stamane al cimitero seguì la traslazione della salma del poeta Giovanni Berchet dalla tomba privata all'arcata degli uomini illustri. Vi intervennero in forma ufficiale il sindaco di Torino, il sindaco di Milano, l'on. Rovasenda per la presidenza della Camera, i senatori Cibrario, Foà e Rossi in rappresentanza del Senato, il prefetto in rappresentanza del Governo, il comandante del corpo d'armata, molti consiglieri comunali e provinciali, le autorità militari, le rappresentanze delle accademie scientifiche e molte notabilità e invitati. Con una berlina del Municipio giunse al camposanto il comm. Guglielmo Berchet, presidente della Deputazione veneta di storia patria e segretario perpetuo del reale Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, ultimo nipote del poeta che Torino ha oggi glorificato. La traslazione della salma fu compiuta con solennità. Il feretro di legno nero con frangie d'oro, avvolto nella bandiera nazionale, fu deposto sopra un carro di gran gala. Un picchetto armato municipale l'ha scortata. Il corteo era preceduto dalla banda municipale la quale ha intonato l'inno di Mameli. Parlarono l'on. Rovasenda, i sindaci di Torino e di Milano. L'epigrafe, dettata da Dino Mantovani per la nuova sepoltura del poeta, dice: «Giovanni Berchet - nel servaggio e nell'esilio - cantore generoso della patria - suscitatore della libertà nazionale - deputato al Parlamento subalpino - qui - Torino volle sepolto».

La rottura delle relazioni diplomatiche
fra il Nicaragua e gli Stati Uniti

WASHINGTON 2 (B). Il segretario di Stato Knox ha fatto partecipare all'incaricato d'affari del Nicaragua che gli Stati Uniti renderanno responsabili quelle persone che risultassero autori dell'uccisione dei due americani Croces e Caunon. All'incaricato d'affari è stato preparato il passaporto.

Il dipartimento della Marina ha dato ordine all'incrociatore «Abbany» ed alla torpediniera «Jorktown» di partire immediatamente da Magdalenenbai per Corinto (Nicaragua).

La spedizione inglese al Polo antartico

LONDRA 2 (N). Il capitano Scott, il quale comanderà la spedizione polare che si sta organizzando in Inghilterra per l'esplorazione del Polo antartico, ha scelta definitivamente la nave da adibirsi alla nuova impresa. Questa è la baleniera «Terra Nuova», una nave a tre alberi, di legno, costruita 25 anni fa e che ha già compiuti viaggi lunghissimi e pericolosi, e precisamente nei mari artici e antartici, ritornandone sempre senza il minimo danno. In certi punti, come a prora, lo spessore delle murate della nave raggiunge perfino i due metri. La nave è tutta in legno di quercia, ed ogni pezzo prima di essere usato venne sottoposto a prove di resistenza. Il comitato organizzatore della spedizione ha già preso possesso della nave che è ancorata nel Tamigi, e presto cominceranno i lavori di adattamento interno. Fra giorni partirà pure per la Siberia uno dei membri della spedizione con l'incarico di acquistare cani da slitta e cavalli di Manciuria.

In Norvegia si stanno esperimentando, per incarico del capitano Scott, due tipi diversi di slitte automobili a benzina.

Una chiesa interconfessionale a Costantinopoli
Un interessante processo

BERLINO 2 (N). Tre anni fa il capitalista Vössler di Cottbus, ora morto, aveva lasciato nel suo testamento all'ex-sultano Abdul Hamid 100.000 marchi per la costruzione di una chiesa interconfessionale a Costantinopoli. Il nuovo sultano chiese recentemente il versamento di questa somma, ma gli eredi del defunto si rifiutarono, ed allora il sultano li querelò. Nel dibattimento tenutosi oggi dinanzi al tribunale civile di Cottbus fu trovata fondata la domanda del sultano e gli eredi condannati al pagamento di tutto il capitale compresi gli interessi.

Gli eredi di Ferrer
protestano contro il sequestro della sua sostanza

BERLINO 2 (N). Si telegrafa da Madrid: Il fratello di Ferrer e l'erede principale signora Soledad de Villafranca sono arrivati qui per intraprendere dei passi per rendere inefficace il sequestro di tutta la sostanza di Ferrer, ordinato dal tribunale di guerra. Essi vogliono presentare una petizione al ministro della guerra in cui, come eredi di Ferrer, protestano contro la sentenza dichiarandola illegale, e chiedono ch'essa venga modificata.

Lo sciopero dei minatori australiani

SYDNEY 2 (N). La conferenza del presidente dei ministri coi capi degli operai e coi rappresentanti di proprietari di miniere per la composizione dello sciopero dei minatori è rimasta senza risultato. Il Governo proporrà quindi domani al Tribunale industriale d'istituire un ufficio di conciliazione coll'incarico di stabilire le mercedi degli operai.

L'organizzazione operaia in Rumenia

SOFIA 2 (N). E' qui da ieri il capo dei socialisti rumeni Rakowsky, che tempo fa fu espulso dalla Rumenia. Intervistato, disse che i sindacati socialisti di Rumenia stanno attendendo alla loro riorganizzazione, e che fra breve promoveranno una grossa agitazione contro i proprietari della terra.

L'inaugurazione della ferrovia Krems-Grein

VIENNA 2 (B). Oggi fu inaugurata solennemente la ferrovia della vallata del Danubio, Krems-Grein, che sarà posta posdomani a disposizione del pubblico.

Re Manuel. PARIGI 2 (N). Re Manuel è ripartito stasera alle 7.15 per il Portogallo.

Un Museo tecnico a Praga. PRAGA 2 (B). Oggi si è inaugurato il Museo tecnico, per il quale hanno collaborato le arti tecniche delle due nazionalità. Il Museo è collocato nel palazzo Schwarzenberg, le cui sale erano state destinate a questo scopo dal principe regnante Giovanni Adolfo Schwarzenberg.

Alla Borsa di Genova

GENOVA 2 (N). La notizia da Roma annunciante la caduta del ministero provocò alla Borsa la più profonda impressione: tutti i titoli saccariferi ne avvantaggiarono per notevoli rialzi; basti dire che le «Eridania» salirono da 545 a 605; e anche gli zuccheri indigeni «Monterotondo» ecc. ebbero rialzi non indifferenti.

L'importazione di grano in Austria-Ungheria

VIENNA 2 (B). Dal 21 al 27 novembre furono importati in Austria 112.945 quintali di frumento, 21.589 quintali di segale, 402 di avena, 16.417 di granoturco. Durante lo stesso periodo furono importati in Ungheria 195.842 quintali di frumento e 5231 di granoturco. Complessivamente si importarono in Austria-Ungheria durante questo periodo 308.787 quintali di frumento.

Trattative per un nuovo prestito bulgaro

VIENNA 2 (N). La «Neue Freie Presse» reca che a Sofia presentemente si sta trattando per un prestito bulgaro. Il direttore generale della «Länderbank», Lohnstein, è partito per Sofia per partecipare dietro invito del Governo bulgaro a queste trattative. A Sofia si trovano già per lo stesso scopo il direttore del «Wiener Bankverein», Kuranda, ed il direttore della Banca di Darmstadt. Per ora non consta ancora con quale gruppo finanziario sarà stipulato il prestito, e se eventualmente è progettata una cooperazione di tutti tre gli istituti bancari. Il prestito sarà di cento milioni di franchi e sarebbe al 4½%.

L'importazione di bestiame serbo in Bulgaria

SOFIA 2 (N). Il Consiglio dei ministri ha deliberato di permettere l'importazione, finora vietata, di bestiame dalla Serbia ed il transito di bestiame serbo sulle ferrovie bulgare.

Al Consiglio ferroviario di Stato

VIENNA 2 (B). Consiglio ferroviario. - La terza sezione si è riunita sotto la presidenza del barone Chiari, e discusse anzitutto le comunicazioni del ministro delle ferrovie. Il rappresentante del Governo caposezione Rumler riferì sul risultato della conferenza tenutasi il 3 e 4 novembre u. s. a Budapest tra i rappresentanti dei Governi austriaco ed ungherese, circa il nuovo regolamento d'esercizio e rilevò che nel nuovo regolamento non si tratterà della questione degli interessi e del rimborso del porto e delle domande di indennizzo, perchè tali questioni sono già regolate dalle leggi. Saranno invece diramate disposizioni per assicurare la pronta evasione dei reclami.

Non essendosi raggiunto un accordo, non si è stabilito un tasso normale per i cali di peso nelle spedizioni di cereali; tuttavia si è riconosciuto che rimanendo invariate le attuali disposizioni è da per sè esclusa l'applicazione di un tasso normale, quando esso non corrisponde alla qualità della merce.

Le comunicazioni del rappresentante del Governo vennero accolte con grandi applausi.

Vennero quindi accolte due proposte riguardanti l'abbuono di interessi nelle domande di rimborso di noli, e la convocazione di un'inchiesta per la revisione delle spedizioni alla rinfusa.

Alla proposta Cofler e Mersi, riguardante l'influenza da esercitarsi sulla Meridionale per scongiurare una revisione delle tariffe di trasporto per i cereali ed i farinacei nel sud-ovest austriaco e nel traffico ungherese, il dott. Guggenberg propone un'aggiunta, con la quale si invita il Governo di adoperarsi d'urgenza per ottenere facilitazioni dalla Meridionale anche per i vini e le frutta che sono soggetti a facile deperimento.

Il rappresentante del Governo, consigliere ministeriale Sonnenschein, partecipò che la ferrovia Meridionale si è dichiarata disposta a concedere anche per l'avvenire facilitazioni per i cereali e per le farine diretti al Trentino.

Il rappresentante della Meridionale, dott. Proch, dichiara che la stessa fin quasi dalla sua fondazione non ha aumentato le tariffe, e che ora è anche disposta a concedere notevoli ribassi per tutto il Tirolo.

L'istruttoria contro il tenente Hofrichter

VIENNA 2 (N). Ora i rilievi nella faccenda del primotenente Hofrichter continuano a Linz. Il capitano auditore che funge da giudice istruttore, dott. Kunz, è partito ieri per Linz, per esaminare personalmente gli indizi raccolti dalla polizia e per continuare le ricerche sulla provenienza del cianuro di potassio che fu impiegato nelle capsule venefiche. Si ammette la possibilità che queste ricerche rimangano senza risultato, perchè non è escluso che un farmacista o droghiere abbia venduto il cianuro di potassio senza ricetta, contrariamente alle disposizioni di legge, ed ora paventi le conseguenze di questa sua leggerezza, e quindi non voglia annunciarsi. La vendita di veleni senza la presentazione di una ricetta o altro certificato da parte del compratore, può avere, come è noto, per conseguenza anche la perdita della licenza.

La «Zeit» dice che un grave indizio risulterebbe dall'asserzione del Hofrichter, fatta nel suo primo interrogatorio, che egli fino al 24 novembre, giorno in cui nella sua abitazione fu operata la prima perquisizione, non avrebbe saputo nulla nè della morte del capitano Mader, nè in genere di tutta la faccenda dell'attentato. Questa sua asserzione appare poco credibile, prescindendo dalla circostanza che al più tardi già il 21 novembre in tutti i circoli di ufficiali si parlava del misterioso attentato al cianuro. Il Hofrichter, che era anche addetto alla cancelleria del comando di divisione, doveva pur sapere della circolare pervenuta al comando da parte dello stato maggior generale con la copia della lettera firmata Charles Francis e campioni delle fatali scatolette e delle capsule.

Il tenente maresciallo Weigl
ritiene il Hofrichter innocente

Il «Neuigkeits-Weltblatt» pubblica un colloquio col divisionario di Linz, tenente maresciallo de Weigl il quale dichiarò: Io personalmente ritengo il primotenente Hofrichter innocente. Di fronte agli indizi esistenti non potevo agire altrimenti; dovevo adempiere quanto il mio dovere d'ufficio esigeva. D'allora in poi il mio sentimento personale, che il povero Hofrichter sia innocente, si è fatto più forte. Il generale smentisce di aver ricevuto oggi delle lettere anonime con l'accenno a determinate tracce dell'assassino, dichiarò di aver ricevuto giorni fa una tale lettera che egli consegnò all'auditore.

Il «Jena» affondato.

TOLONE 2 (N). Mentre un rimorchiatore riconduceva a Tolone per i restauri il vecchio incrociatore «Jena», questo, causa una burrasca, naufragò dinanzi all'isola di Porquerolles. Il «Jena» si è sommerso e giace a una profondità di dieci metri piegato sul fianco di tribordo. Nessuna vittima.

Lo studente Gelebic si suicida in carcere.

PIETROBURGO 2 (N). Lo studente Costantino Gelebic, sospettato di complicità nell'assassinio misterioso compiuto a Pietroburgo da suo fratello, si è impiccato con un asciugamano il 30 novembre nella sua cella nelle carceri di Pietroburgo. Su un biglietto lasciato da lui erano scritte le parole: Ai miei giudici! Sono innocente nella faccenda di mio fratello.

Le corse al trotto a Milano sospese causa la neve.

MILANO 2 (N). Oggi, sull'ippodromo di Turro, doveva svolgersi la decima giornata di corse al trotto, ma queste dovettero essere rimandate causa abbondante neve che ha ricoperto tutta la pista. Le corse che dovevano tenersi oggi, seguiranno domenica.

Crollo disastroso.

ALFELD 2 (B). Stamattina, mentre si restaurava a Dningen il grande edificio della nuova fabbrica di stoviglie, è rovinato tutta l'impalcatura. Anche le travate di ferro sono state strappate via e rovinate. Si lamentano due morti, due feriti gravi e tre feriti leggeri.

Cento malati e due morti per aver mangiato riso avvelenato.

AMBURGO 2 (B). Nel manicomio di Friedrichsberg ammalarono ieri con sintomi di avvelenamento oltre cento persone che avevano mangiato del riso. Dopo poche ore due ne morirono. I rimasugli del pranzo furono sottoposti ad esame all'istituto batteriologico. Siccome i cuochi asseriscono che il riso era buono, si crede che si tratti di un tentativo di avvelenamento.

AMBURGO 2 (B). Secondo le comunicazioni della polizia, le malattie in massa di Friedrichsberg non dànno motivo ad inquietudini. A quanto pare, non si tratta affatto di avvelenamento. Tuttavia non si è ancora potuto accertare la causa delle diarree verificatesi lunedì fra gli ammalati. Due donne sono morte, a quanto pare, per debolezza di cuore.

La peste in Soria.

COSTANTINOPOLI 2 (N). Da Berutti si segnala un nuovo caso di peste. Ad Alessandretta si constatarono quattro casi di peste, uno dei quali con esito letale.

Settuagenario suicida.

VENEZIA 2 (N). Stamattina entro un pozzo di una casa privata, situata a San Silvestro, una donna, attingendo acqua, scoperse un cadavere. Le autorità accorse procedettero all'estrazione del cadavere, ch'era quello di un vecchio settantenne, identificato per Vincenzo Sambo, imprenditore, abitante nella stessa casa. Si ritiene trattarsi di suicidio, di cui però si ignorano le cause.

Burrasche nella Manica.

BREST 2 (N). Il mare è agitatissimo. I semafori della costa segnalano parecchi battelli disalberati. La corazzata «Charle Martel», proveniente da Cherbourg e diretta a Brest, non può più avanzarsi a causa della violenza della tempesta ed ha dovuto fermarsi a dodici miglia al largo di Ouessant.

Uccide l'amante a revolverate.

VIENNA 2 (B). L'ex-primo cancellista del tribunale distrettuale di Fünfhaus a Vienna, Francesco Körner, di 46 anni, che nell'ottobre dell'anno scorso fu condannato dalle Assise di Vienna a 18 mesi di carcere duro per infedeltà d'ufficio e false denunzie, ha ucciso ieri a revolverate in un albergo la sua amante, riuscendo poi a fuggire.

Suicidio di una signorina a Genova.

GENOVA 2 (N). Stamane si gettava da una finestra dell'Hôtel de la Ville la signorina Maria Rouston, di 23 anni, proveniente da Berlino. Fu raccolta da alcuni passanti, che la trasportarono all'ospedale, dove giunse moribonda per la frattura della colonna vertebrale. Si tratta di una bellissima giovine, elegantemente vestita di nero. Per quanto abbia dato all'albergo un nome straniero, si ritiene che sia italiana.

Minoranza e maggioranza nazionale.

Non ancora da tre settimane l'on. Pitacco è deputato alla Camera di Vienna: e già alla provvida opera sua quotidiana egli ha aggiunto un memorabile discorso che gli assicura la gratitudine di tutti gli italiani della nostra città. E' noto ormai a qual prezzo consentano in questo momento gli slavi ad accordare al Governo una provvisoria pace sopra un bilancio provvisorio. Lo Stato deve impegnarsi ad istituire e a mantenere a sue spese le scuole per le minoranze nazionali in ogni provincia dove vi sieno minoranze, e ciò contro ogni equilibrio di bilancio e contro ogni principio costitutivo dell'attuale legislazione scolastica. Non caldeggerebbero gli slavi una siffatta proposta, se ben chiaramente non avessero veduto come essa importi per loro l'addossare allo Stato tutte le spese della più attiva, più incalzante, più accanita loro propaganda nazionale nei paesi che essi minacciano. A Trieste, per esempio. A Trieste dove essi sono minoranza nazionale non per soffrirne, ma per abusarne. A Trieste, dove, avvezzi a godere tutti i favori che altrove si accordano piuttosto, e qui si negano, alla maggioranza della popolazione, intravvedono con animo tanto più baldanzoso il miraggio della scuola o delle scuole slovene che non poterono conquistar per diritto e che ora otterrebbero per un nuovo diritto creato da un colpo di mano parlamentare.

— Si proteggano le minoranze! - gridano a Vienna con querula ipocrisia, vòlto il pensiero ai paesi di loro brama: primo forse d'ogni altro la città nostra. Come se qui si fosse fatta finora altra cosa che proteggere le minoranze! - La stessa «N. F. Presse» lo ammette. Confessa che a Trieste, per il vantaggio delle minoranze nazionali, si è promossa ognora dal Governo una categoria di scuole che formano eccezione nello Stato. Le scuole tedesche, popolari, cittadine, ginnasio, tecniche: che cosa sono le scuole tedesche se non gli istituti di cultura per una debole minoranza nazionale, mantenuti da quello stesso Governo, che non si sentì alcun dovere di fare almeno altrettanto per la maggioranza italiana della popolazione? Quanto spende il Governo per ginnasi italiani a Trieste? Non un soldo; gli italiani dovettero fondare un Ginnasio e mantenerlo a proprie spese; il contributo governativo fu dato soltanto nella forma dell'ammonimento a non far cosa superiore alle risorse dell'azienda municipale!

E le Tecniche italiane? Comunali! E il Liceo femminile italiano? Comunale! E le succursali di tutte queste scuole? Comunali! Dove sono le scuole medie del Governo per la maggioranza italiana del nostro popolo? Noi lo vediamo adempiere il dover suo d'educatore soltanto nella scuole tedesche; noi ci accorgiamo del suo interessamento diretto all'azienda scolastica soltanto negli istituti d'educazione tedesca. La Scuola industriale? L'Accademia di commercio? Non sostituiscono nè Ginnasi, nè tecniche, nè Licei femminili mancanti: e se è vero che la Scuola industriale e l'Accademia hanno lingua d'istruzione italiana, è anche vero che il Comune e la Camera di commercio l'hanno ottenute esonerando lo Stato dalle spese per gli edifici e contribuendovi inoltre del loro denaro!

Havvi forse esempio d'una scuola della Lega Nazionale, la quale pure combatte l'analfabetismo perfino nei luoghi più remoti della regione, che sia stata gratificata di simpatia morale o di appoggio materiale governativo? No, nessuna scuola della Lega! Bensì la simpatia e l'appoggio sono assicurati alla scuola che lo «Schulverein» trapiantò nella nostra Servola ridente e dove, in mancanza di tedeschi, accorrono a richiamo fanciulli slavi e purtroppo italiani: il Governo si commuove delle sorti finanziarie di questa scuola germanizzatrice e generosamente ne stipendia i docenti. Ma questo non è tutto. Nel cuore della città v'ha una scuola popolare e cittadina protestante, con lingua d'insegnamento tedesca: i clerico-sociali di Vienna non badano a Lutero, è largiscono sussidî e stipendî ai maestri. Sul colle di San Vitò una congregazione di monache erige un grandioso edificio, dove raccoglie scuole popolari e cittadine, corsi commerciali e perfino un Liceo femminile: molte scuole, nessuna italiana, tutte tedesche: e tanto basta perchè il Governo, palesamente germanizzatore, sollevi dall'insegnamento presso l'i. r. Ginnasio dello Stato il prof. Guggenberger e, a spese dei contribuenti, lo mandi a fare il direttore del Liceo clericale privato. E mentre tali larghezze sono usate verso una minoranza nazionale, il Comune di Trieste deve stillare le sue finanze perchè la maggioranza italiana della popolazione possa frequentare scuole medie italiane!

La minoranza tedesca, adunque, già fin d'ora tutto gode. E gli slavi? Hanno motivo gli slavi di assumere dinanzi al Governo l'atteggiamento della minoranza dimessa e sacrificata, che ha bisogno di nuove difese ai suoi diritti? Le eloquenti cifre raccolte dall'on. Pitacco provano bene a qual sacrificio sia esposta nel nostro paese cotesta minoranza! Su 2446 inservienti dello Stato, non si riserva agli italiani che il gocciolo di 382 posti: tutti gli altri sono occupati da slavi, in una città che ha il 78.2 per cento di popolazione italiana! Si potrà negare che il Governo voglia bene alla minoranza slava? Che cosa può fare di più? - Pagarle tutte le scuole, ogni sorta di scuole! - rispondono gli slavi, non contenti che già il Governo mantenga a spese dei contribuenti tutti i maestri della scuola privata dei santi Cirillo e Metodio. Vogliono un Ginnasio slavo, una Accademia di commercio slava, una Scuola industriale slava! Ma per quali bisogni? per quali studenti? Non è forse provato che presso le scuole medie tedesche del Governo e presso le scuole medie del Comune il numero degli studenti di nazionalità slava è nulla più che una infima minoranza? Di ciò gli slavi non si preoccupano: se studenti di loro nazione non ci sono, si faranno venire; prima le scuole; poi gli studenti! Questo il proposito in cui ogni loro azione culmina e si risolve: far venire gli slavi a Trieste; approfittare dei pochi per richiamare i molti; subentrare artificialmente nel possesso nazionale degli italiani, scendendo in massa dalle altre provincie.

Il Governo ha forse messo ostacolo di equi ragionamenti a cotesta ingordigia di espansione e di sopraffazione? Siamo costretti a rispondere di no. Il Governo non ha messo ostacolo che all'istituzione della scuola della Lega Nazionale a Santa Croce, la quale, sebbene conti più di 160 alunni, non può ancora essere legittimamente annessa alle scuole del Comune. Il Governo ha fatto invece per la minoranza slava tutto ciò che finora era in sua facoltà e in suo diritto, se pure il diritto s'intenda nel senso più vasto e più generoso della parola: e poichè i parlamentari slavi della Camera di Vienna tendono ora a far pagare le loro grazie con la fondazione di un nuovo diritto, noi dobbiamo paventare che il Governo sia dello stesso impulso che lo mosse finora trascinato a fare per gli slavi tutto ciò che una larga interpretazione delle nuove leggi permetterà loro di volere e di domandare.

Se può in altri paesi esservi bisogno di una legge che difenda il diritto di minoranza conculcata, nel nostro paese in verità noi non vediamo se non il bisogno di una legislazione che più chiaramente affermi le prerogative e i diritti della maggioranza nazionale! Dal logico, stringente, potente discorso dell'on. Pitacco esce con una plasticità non cercata e spontanea la dimostrazione di questa verità.

Noi, italiani, che siamo la maggioranza, ci troviamo costretti da quella eccezione delle circostanze che la stessa «N. F. Presse» afferma, alla più strenua e più dura difesa del diritto nazionale. Non della minoranza, ma della maggioranza è fra noi la protesta: la protesta contro lo striminzimento delle nostre scuole, contro l'accrescimento delle scuole altrui; la protesta che ancora una volta si leverà domenica a Trieste nel congresso straordinario della Federazione degli insegnanti italiani e che l'on. Pitacco ha levato l'altro giorno al Parlamento di Vienna.

Egli l'ha inclusa nelle maglie di un ragionamento formidabile. Giovi ora o non giovi a nulla, perchè italiana, cotesta protesta sollevata lassù fra l'arroganza di ex-ostruzionisti che incalzano e l'arrendevolezza d'un Governo che cerca salvezza, l'on. Pitacco ha oggi la pura coscienza del compiuto dovere di cittadino. Ed è in noi almeno il sollievo di aver sentito finalmente levarsi una voce alta e franca d'uomo vivo a esporre le condizioni anormali nostre, a ragionare del conteso diritto nostro, a rintuzzare i sofismi e le arroganze degli avversari, dopo il silenzio che regnò per tanto tempo in quell'aula su tutto ciò che riguardasse la difesa dell'italianità di Trieste.

UN MINISTRO NAZIONALE JUGOSLAVO?
L'estremo abuso di una istituzione

Abbiamo da Vienna:

Si riprende a parlare - e questa volta con insolita insistenza - di una prossima nomina del ministro nazionale jugoslavo. Dovrebbe essere anche questo uno dei contentini coi quali il Governo tenterebbe di comperare un po' di pace al Parlamento.

L'istituzione dei ministri senza portafogli o dei ministri nazionali acquisterebbe così diretta importanza anche per la nostra nazione. Tanta importanza, anzi, che gli italiani della regione Adriatica dovrebbero affrettarsi ad elevare protesta energica contro questa istituzione e questa nomina. E' chiaro infatti quali ne sarebbero gli effetti. Nel Gabinetto, l'agitazione nazionale slava che ha per bersaglio specialmente gli italiani, avrebbe una sua voce diretta ed un diretto cooperatore: voce ed opera che quasi per effetto o necessità ufficiosa eserciterebbe, staremmo per dire professionalmente, coi mezzi potenti che sono a disposizione di un ministro, ogni sua influenza nei vari rami della pubblica amministrazione a favore degli slavi, il che vuol dire a danno degli italiani.

In genere codesta istituzione dei ministri senza portafogli è un'anomalia costituzionale e una ingiustiza patente. Se ebbe qualche giustificazione nelle sue origini, se ne fece poi un abuso e se ne sta per fare ora anche uno maggiore.

Nel 1871 - questo l'anno che vide il primo di tali ministri - quando l'agitazione polacca fu placata con questo sacrificio del rigido centralismo burocratico, si pensò od almeno si disse di voler dare uno speciale rappresentante nel Consiglio della corona a quella provincia dello Stato

che per la sua ampiezza e per le sue condizioni del tutto particolari e tanto diverse dagli altri «regni e paesi» costituiva quasi uno Stato dentro allo Stato. Ma l'imperialismo polacco non tollerò questi infingimenti e ben presto ridusse anche nel nome il ministro per la Galizia a quello che esso era in realtà: ministro nazionale polacco, strumento del nazionalismo polacco contro lo stesso popolo rutano che pur è tanta parte del regno di Galizia. Onde ben a ragione sollevò protesta tra i deputati ruteni la dichiarazione con cui nella seduta parlamentare del 12 dicembre 1907 il barone de Beck volle riaffermare il carattere territoriale del Ministero polacco, contestando ogni sua funzione o tendenza nazionale.

Funzione e tendenza nazionali ebbe fin da principio il ministro czeco, che nominato per la prima volta nel 1879 quale ministro per la Boemia, fu però sempre infeudato agli czechi e da questi inteso ed esercitato quale tutela di tutto il popolo czeco dalla Boemia alla Moravia, dalle oasi czeche della Slesia alle minoranze czeche di Vienna. Fu per questo appunto che al ministro non più boemo neanche nel nome, ma czeco nel nome e nell'opera i tedeschi vollero contrapporre un ministro nazionale anche per sè, portando così all'ultima esagerazione e all'estremo abuso questo istituto.

Nessuna meraviglia se anche altri popoli ebbero il desiderio di questo seggio ministeriale. Ora sarebbe la volta degli slavi meridionali, sloveni e croati. Il primo titolare sarebbe, secondo le voci, uno sloveno perchè partirono negli ultimi tempi da Lubiana gli strilli più alti dell'ostruzione che si cerca di placare col ricamare d'aulici arabeschi d'oro la marsina di un deputato prescelto.

Circoli bene informati sostengono tuttavia ancor oggi che la voce di questo quarto ministro senza portafogli terminerà col non avere neppur ora conferma nei fatti. Si assicura, fra altro, che ruteni, rumeni e italiani avrebbero a suo tempo dichiarato al Governo che considererebbero un «casus belli» questa nomina. Nè potrebbe il Governo per ammansare le proteste nominare tanti ministri, quante sono le nazionalità rappresentate da una ventina di deputati al Consiglio dell'Impero. Di tal passo ci sarebbero nel Gabinetto più ministri senza che con portafogli!

Certo l'Unione slava farà di tutto per riuscire in questo suo intento. Se il piano le fallirà anche questa volta, vorrà dire proprio che il barone Bienerth avrà riconosciuto, all'ultimo momento, che, se la pace è una gran bella cosa, merita d'esser pesato anche il sacrificio che essa costerebbe.

IL DECRETO VESCOVILE
per il latino nelle chiese

Abbiamo rilevato ieri, riferendo il nuovo decreto vescovile contro gli abusi slavi nelle chiese, l'eccezione fatta dal vescovo per la chiesa del decanato di Castua.

La correntezza del vescovo per gli slavi della Liburnia

Il vescovo che avrebbe potuto benissimo e forse anche dovuto non fare eccezioni, tollera l'attuale stato delle cose nel decanato di Castua e comunica d'aver rivolto domanda alla Curia papale perchè voglia oltre ai limiti delle norme generali vigenti, accordare una licenza speciale per quel distretto ecclesiastico. Avrebbe dovuto forse ravvisare una risposta a questa sua domanda fatta già nel luglio scorso nel decreto della congregazione concistoriale del 22 luglio che dimostra di voler osservate senza eccezioni le norme del 1906. Il vescovo, per larghezza certo mai applicata a desideri di italiani, lascia tuttavia le cose allo stato attuale per il momento almeno irregolare e rinnova a Roma l'istanza per la licenza speciale.

Questa eccessiva correntezza del vescovo per gli slavi della Liburnia è mal compensata ora dai giornali sloveni e croati che gli rinfacciano.... d'aver obbedito a Roma e ingiunto il canto in latino, prima che in slavo, nelle chiese rurali dove vige l'uso di cantare in islavo l'epistola e il vangelo. Naturalmente - e questo sia detto per quanti si interessano della materia per le chiese del nostro suburbio e della provincia istriana -

tutte le chiese della diocesi sono di rito latino

Questo ha già riferito il vescovo, ufficialmente, a Roma: questo resta sancito definitivamente. Tutte latine: anche quelle del Castovano, anche quelle dove per uso più o meno antico il vangelo e l'epistola si cantano anche in islavo. Quest'uso non può introdursi «ex novo» là dove non sia mai invalso o sia stato abbandonato, nè può quest'uso nei limiti e nei modi accennati andare al di là dell'epistola e del vangelo, nè sminuire affatto l'assoluto dominio della lingua latina in tutte le cerimonie liturgiche.

Questo inculca il vescovo mons. Nagl nel recente decreto: questo non è una novità ripetendo ciò che fu proclamato nel 1904 e nel 1906 e applicando semplicemente alla diocesi nostra le disposizioni del Vaticano.

«Il clero - scrive mons. Nagl conchiudendo - per quella devozione che deve professare verso la S. Sede, centro dell'unità cattolica, dia con forze unite il buon esempio, abbandonando ogni acrimonia di sentimento e di parola: ammonisca e istruisca il popolo in qualunque occasione si presenti - e specialmente se vede che il popolo è falsamente eccitato da laici o da giornali - ligio sempre più all'obbedienza verso la S. Sede che alle velleità del favor popolare. Dal principio del nuovo anno ecclestico (cioè dalla prima domenica d'Avvento, 23 novembre) impoi deve essere statuita in tutte le chiese suddette la

piena uniformità al decreto pontificio

e i decani devono farne cenno espresso nelle loro relazioni annuali».

Se, come ha fatto ora definitivamente, mons. Nagl e come già a suo tempo con piena energia ha fatto mons. Flapp di Parenzo facesse altrettanto il croatofilo vescovo di Veglia, la questione slava nelle chiese cesserebbe d'esistere ben presto. E all'agitazione politica e nazionale croata verrebbe a mancare uno degli strumenti più efficaci della lotta che, artificiosamente circondata di fumo religioso, si conduce nel latino delle chiese contro l'italianità di queste nostre terre.

CONSIGLIO COMUNALE

All'ordine del giorno della VII seduta pubblica del Consiglio comunale, che si terrà stasera, ad ore 7 pom. precise, fu aggiunto un altro argomento: la proposta di nuove tariffe e di un nuovo regolamento per il servizio dei bottini nelle case.

Una riforma nell'organico del Frenocomio

L'organico del Frenocomio, approvato nel maggio 1907, stabiliva fra altro quali dovessero essere gli emolumenti dei medici subalterni. Successivamente quegli emolumenti venivano migliorati. Ma nè col primo organico nè con quello modificato il Comune potè trovare i medici subalterni che gli occorrevano per il Frenocomio. Perciò una riforma si presentava urgente, e di proporla fu incaricato il Protofisico, che la studiò e la sottopose alla Commissione all'Igiene, che (inteso il proprio sottocomitato al Frenocomio) crede di poterla raccomandare al Consiglio. Le proposte si concretano nel concetto: di dare ai medici assistenti del Frenocomio il carattere di impicgato dopo un primo triennio tirociniale; di migliorare convenientemente le percezioni dei secondari.

La Commissione non credette dare agli assistenti il carattere di impiegati inscritti in una classe di rango come quelli del Magistrato, ma per le ragioni già in passato addotte per i medici primari sia dell'Ospedale che del Frenocomio, ritenne più conveniente di considerarli impiegati «fuori rango», con un emolumento progressivamente maggiore a seconda degli anni di servizio e precisamente per gli «assistenti»: dopo un triennio di prova con l'emolumento di corone 2400, più indennizzo di vettura di cor. 400, nonchè vitto e alloggio, si propone divengano impiegati effettivi fuori rango con l'emolumento di corone 2900, più le altre percezioni godibili nel IV, V e VI anno di servizio ed aumentabili nel successivo triennio a corone 3500. Nella pensione sarà da computarsi anche l'indennizzo d'alloggio, da valutarsi in corone 500.

Per i medici «secondari», dato il servizio più gravoso di quelli del Nosocomio, si propone pel I biennio di servizio un emolumento di cor. 1600, più 400 cor. di indennizzo di vettura, nonchè vitto ed alloggio. Pel secondo biennio cor. 1800, e per l'eventuale terzo biennio cor. 2000, più le altre percezioni.

Con ciò la Commissione confida di avere corrisposto alle esigenze reali del servizio ed al postulato di contare su medici capaci, che si potranno dedicare con ogni lena e con le migliori loro forze all'importante nostro Stabilimento.

Se stasera il Consiglio accoglierà le suaccennate proposte, sarà tosto aperto un nuovo concorso a due posti di assistente alle nuove condizioni, e al posto ancora vacante di secondario per poter già col nuovo anno raggiungere la copertura definitiva dei posti previsti dall'organico.

Operai dell'Arsenale lloydiano in deputazione a Vienna

Abbiamo per telefono da Vienna: L'Agenzia socialista reca: In esecuzione di una deliberazione presa da un'adunanza tenuta ieri a Trieste dagli operai dell'Arsenale lloydiano, oggi una deputazione si recò dal ministro del commercio Weiskirchner per elevare rimostranze contro il progetto di trasportare a Monfalcone l'Arsenale del Lloyd. La deputazione, condotta dai deputati Adler, Beer, Pittoni, Oliva e Scabar, era composta dal segretario dell'organizzazione dei metallurgici di Trieste, Chiussi; dal segretario dell'organizzazione dei metallurgici dell'Austria, cons. com. Domes; e di cinque operai dell'Arsenale, cioè i consiglieri comunali Blasizza e Paulich, inoltre Pitz, Vittori e Codrig.

Il deputato Pittoni presentò la deputazione, e disse poi che già alcuni mesi fa s'era diffusa la voce che l'Arsenale lloydiano verrebbe trasportato da Trieste a Monfalcone, e in queste ultime settimane si è saputo che difatti la Società del Lloyd ha sottoposto al Governo la proposta di una transazione, con la quale l'area su cui si trova ora l'Arsenale verrebbe venduta allo Stato, il quale poi ne cederebbe una parte allo Stabilimento Tecnico, e terrebbe l'altra parte per sè, per gli scopi del porto. Coll'allontanamento dell'Arsenale si danneggerebbero gravissimamente tremila famiglie operaie e tutta la popolazione di Trieste. Egli deve quindi richiamare l'attenzione del ministro sulla viva apprensione destata a Trieste dalla notizia del progettato trasporto dell'Arsenale, o dell'eventuale e temuta sua soppressione.

Il segretario Chiussi espose al ministro quanto tutta la vita industriale di Trieste sia collegata coll'esistenza dell'Arsenale lloydiano. In ogni famiglia operaia vi sono una o due persone occupate nell'Arsenale; le altre negli altri opifici di Trieste. Il trasporto dell'Arsenale a Monfalcone, che dista trenta chilometri, equivarrebbe alla separazione coercitiva di molte famiglie e sarebbe una catastrofe per tutta la popolazione operaia ed anche per il ceto medio.

Dopo che anche altri membri della deputazione ebbero fornito al ministro vari schiarimenti sulla questione, il ministro del commercio Weiskirchner rispose che «di fronte all' apprensione manifestatasi, che l' Arsenale non venga riattivato, può dichiarare che anche in avvenire, come finora, insisterà affinchè tutte le navi necessarie al commercio vengano costruite in cantieri indigeni. Qualora si concludesse la transazione con la Società lloydiana, farà valere tutta la sua influenza per far sì che l'Arsenale venga riattivato. Intende trattare, cioè, la questione della vendita dell'area separatamente dalla questione del cantiere. Non ha avuto ancora l'occasione di occuparsi del progetto del trasporto del cantiere a Monfalcone, perchè un tale progetto non gli fu ancora sottoposto; ma d'altronde si interesserà della faccenda, provvedendo affinchè all'industria navale indigena sia usato il dovuto riguardo, e quindi esaminerà seriamente le argomentazioni avanzate dalla classe operaia, e non perderà di vista gli interessi degli operai di Trieste».

Alle osservazioni, fatte specialmente dai segretari dell'organizzazione dei metallurgici, Domes e Chiussi, che in passato si costruirono navi all'estero, e che ancor oggi si ritirano macchine e parti di macchine, strumenti e grue dall'estero, il ministro ripetè la dichiarazione che egli metterà in opera tutta la sua influenza per far sì che le ordinazioni vengano fatte all'interno. Ha anch'egli ottime informazioni sulla solidità dei navigli costruiti nell'Arsenale lloydiano, e gode che queste informazioni sieno confermate anche dai delegati operai.

★

Come si vede le dichiarazioni del ministro del commercio, sono tutt'altro che tranquillanti. Di favorevole non c'è nelle parole dell'on. Weiskirchner che la generica promessa di voler provvedere «affinchè all'industria navale indigena sia usato il dovuto riguardo», proposito questo che, anche posto in nesso con l'assicurazione del ministro di voler «usare tutta la sua influenza perchè, in caso di vendita dell'area dell'Arsenale questo venga riattivato», non esclude affatto che un nuovo arsenale del Lloyd vada a impiantarsi lontano da Trieste. Fuori di questo nesso il ministro non avrebbe promesso altro se non che favorirà l'industria navale indigena, il che non vuol dire ancora l'industria triestina.

Per contro la dichiarazione del ministro del commercio di voler trattare separatamente la questione dell'acquisto dell'area da quella del cantiere, non lascia presagire niente di buono. A noi triestini importa che ci venga conservato l'Arsenale del Lloyd; c'interessiamo alla questione dell'area perchè l'Arsenale ci sta su. E se tentiamo di scongiurare la vendita dell'area è per impedire che con questa se ne vada anche l'Arsenale. Finchè dunque le due questioni vengano trattate insieme, c'è per noi qualche speranza che la soluzione possa essere favorevole agli interessi di Trieste; ma se il Governo le disgiunga, l'area dell'Arsenale diventa, per esso, semplicemente un pezzo di terreno da comperare, e non gli resta che da mettersi d'accordo col proprietario sul prezzo di compravendita!

Un disegno di legge contro l'alcoolismo

L'abuso ed anche il solo uso di bevande fermentate o distillate - fu detto recentemente a proposito del dodicesimo congresso antialcoolistico di Londra - sono la causa prima, diretta o indiretta, di tali e tanti malanni sociali, che se si potessero tradurre in cifre di corone e centesimi e si assegnassero all'attivo le somme che guadagnano i produttori, i manipolatori ed i venditori di liquidi estratti dalla vite, dall'orzo, dal luppolo, dalle ciliegie, dal ginepro, dalle patate, dal legno e da moltissime altre sostanze pure ed impure, e si registrasse al passivo tutto quanto la collettività spende per l'infanzia malsana, per gli ammalati, i pazzi, i delinquenti, e perde per le energie rovinate e rese invalide innanzi tempo e per tutto il turbamento morale che l'alcool porta nelle famiglie, certamente, nel bilancio, il passivo supererebbe di gran lunga l'attivo.

Chi poi non dimentichi i rapporti che intercedono fra l'alcoolismo e la frequenza degli infortuni sul lavoro, la mortalità, la tubercolosi e i reati di sangue, troverà opportuno e doveroso che lo Stato intervenga con i mezzi che gli stanno a disposizione per limitare quanto più sia possibile la piaga dell'alcoolismo.

Come in molti altri paesi, anche in Austria furono più volte presentati all'approvazione del Parlamento disegni di legge che avevano lo scopo di impedire, con speciali disposizioni, l'abuso delle bevande alcooliche, ma sinora per vari motivi, e fra gli altri la scarsa idoneità dei mezzi escogitati e la poca operosità della Camera dei deputati, non riuscirono mai a diventare legge.

Nella prima metà dello scorso novembre, la commissione politico-sociale discusse ed approvò all'unanimità un disegno di legge governativo concernente alcune misure per combattere l'alcoolismo. Tale disegno di legge, presentato ora alla Camera dei deputati, è diviso in tre parti: la prima contenente disposizioni di diritto industriale, la seconda norme di diritto privato, e la terza misure di diritto penale.

Le disposizioni di diritto industriale tendono a limitare per l'avvenire il numero delle liquorerie ed a restringere il commercio al dettaglio di bevande spiritose (cioè la vendita di quantità inferiori ai 5 litri). Le autorità nel decidere sulle domande di concessione per ambedue queste industrie dovranno prendere in riflesso il bisogno effettivo della popolazione e la possibilità della sorveglianza dei locali di vendita da parte della polizia. La vendita di bevande alcooliche mediante apparati automatici sarebbe fatta dipendere da speciali autorizzazioni, da concedersi soltanto in circostanze particolari. Nel disegno di legge sono infine previste disposizioni speciali atte a reprimere lo smercio abusivo delle bevande alcooliche e si autorizzano le autorità politiche provinciali a stabilire per il proprio territorio un «numerus clausus» delle concessioni da rilasciarsi.

Delle disposizioni di diritto privato contenute nel disegno di legge va sopratutto notata quella che dichiara non impetibili da parte dei proprietari o dei detentori di liquorerie e di negozi al minuto di bevande spiritose, crediti derivanti da vendite «in credenza» di bibite alcooliche.

La terza parte del progetto governativo, diretta specialmente contro i bevitori, contiene, come abbiamo già rilevato, disposizioni di diritto penale. Mediante queste si stabilirebbe quasi una forma speciale di responsabilità degli ubriachi per le azioni punibili da loro commesse e per i danni da loro arrecati a terze persone.

Infine sono previste pene per individui ripetutamente trovati in istato di ubriachezza in luoghi pubblici e per quei proprietari di liquorerie e di spacci che venderanno bibite alcooliche a individui già ubriachi.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Salvatore Frascati dal sig. Isidoro Fazzini cor. 5.

27.o contributo mensile del gruppo «Adriatici esportatori» col motto «Arma la prora e....» cor. 6.

1.o contributo mensile degli «Importatori» dell'Adriatica cor. 14.60.

Dal sig. Giovanni Valentinuzzi di Faal contributo pro dicembre cor. 1. - Per aver detto «slaif» nello spaccio Baxa cor. 3. - Raccolte fra i pompieri del «Caffè Milano» festeggiando l'avanzamento di un pompiere cor. 2.60.

Immondizie casalinghe ed immondizie industriali. Fra le proposte che stasera il Consiglio comunale avrà da discutere, ce n'è una della Giunta concernente alcune modificazioni da introdursi al regolamento per il servizio di raccolta e di asporto delle immondizie.

Recentemente, annunciando questa proposta, che vorrebbe abolita la distinzione fra immondizie casalinghe e rifiuti industriali e commerciali, ne rilevammo l'assoluta inopportunità pratica. Infatti eliminata tale distinzione, gli atrî delle case sarebbero ridotti a veri depositi d'immondizie, giacchè oltre che contenere come sinora i soli bottini per le immondizie domestiche, essi sarebbero ingombrati anche da quelli destinati a raccogliere i rifiuti degli esercizi.

Gli argomenti che il Magistrato adduce a favore della sua proposta non reggono alla critica, riducendosi all'affermazione che il Comune non è riuscito ancora a far sì che gli esercenti ottemperino all'obbligo di raccogliere le proprie immondizie nei recipienti adatti e di tenerli pronti, per consegnarli, al momento del passaggio del carro di raccolta, al personale di scorta. Ora quando anche il Comune non volesse ricorrere ai mezzi coercitivi che stanno a sua disposizione, ha però un modo semplicissimo per vincere l'opposizione passiva degli esercenti che non intendessero di consegnare a tempo le loro immondizie. Basterebbe cioè che il carro di raccolta non si fermasse più ad attendere che gli esercenti facessero il loro comodo e tirasse innanzi. Si vedrebbero allora gli esercenti, dopo il secondo od il terzo giorno, attendere sull'uscio il carro delle immondizie, perchè tale sarebbe il fetore, la sporcizia ed il disordine causati dall'accumulazione dei rifiuti, che gli avventori scapperebbero dai negozi.

Il giornale ufficioso tedesco ha rettificato nell'edizione serale la sua notizia sulla proibizione della conferenza Schinetti pubblicata nel numero del mattino. Ne prendiamo atto per debito di lealtà.

Università popolare. Questa sera alle 8, nella scuola di via Giotto, in sostituzione del prof. Chiappulini, indisposto, il dott. A. Francini-Bruni terrà la terza delle sue riuscitissime «Letture fuciniane», per le quali ieri Renato Fucini gli comunicava il suo plauso e la sua riconoscenza. Oggi leggerà «La giacchetta rovesciata», «La strega» e «Il professore».

★ Domani, pure nella scuola di via Giotto, quarta lezione del dott. P. Magistrelli su «L'al di là».

★ Domenica, nella palestra di via della Valle, il prof. Pietro Orsi parlerà anzichè su Camillo Cavour, sul principe Bismarck.

★ Anche questa è da contar! Il cambiamento di argomento è dovuto al fatto seguente: la polizia chiese al segretario dell'Università popolare il copione della conferenza che il conte Orsi avrebbe tenuto domenica. Il segretario rispose che il conte Orsi non poteva fornire il chiesto copione per il semplice motivo che non ne aveva: improvvisava. Gli fu replicato che trattandosi di un argomento politico, la polizia non poteva rinunciare a conoscere in anticipazione che cosa sarebbe stato detto dal conferenziere in una radunanza pubblica su un uomo politico come Camillo Cavour. Se il conte Orsi non poteva presentare il copione, la conferenza doveva considerarsi vietata.

Il prof. Orsi informato della cosa dichiarò che non avrebbe potuto preparare il copione della conferenza, dato l'assoluto difetto di tempo; e insistendo la polizia nel suo punto di vista, il prof. Orsi si adattò alla proibizione di parlare di Cavour. Parlerà, invece, del principe di Bismarck!

La Lectura Dantis alla Lega degli insegnanti. Con eleganza di dizione ed elevatezza di stile il maestro signor Mario Todeschini tenne iersera dinanzi a numerosissimo uditorio l'annunciato commento sul primo canto del Purgatorio. «Qui la morta poesia risurga» è l'intonazione della seconda cantica, e fu anche l'intonazione del commento del sig. Todeschini, il quale non crede che Dante si debba interpretare con le teorie dell'astronomo o con le notizie dello storico e non tanto gli importa se riesca o no l'identificazione delle «quattro luci sante» con la croce del Sud, o come si possa giustificare la presenza del suicida Catone nel purgatorio cristiano, bensì egli vuole giustamente che la poesia, non notomizzata nelle pedantesche quisquilie erudite, venga sentita in tutta la sua sintetica bellezza, e i lettori si abbandonino ingenuamente al fascino della poesia, cogliendovi quel frutto di insegnamenti morali che Dante ha velati della sua meravigliosa allegoria. Il poeta è uscito fuor dell'ansia infernale del peccato, ed ancora spossato si affissa nelle virtù, e con queste Dante arriverà a quella libertà, della quale gli si offre simbolo Catone. Col fatto egli mostrò che la vita non è un bene per sè quando le manchi il maggior dono, quello della libertà, e non sia colpa il rifiutarla quando cessi d'essere un bene. E Catone ripulisce Dante della bruttura che gli ha lasciata l'Inferno, e lo ricinge del giunco schietto prima che egli muova il piede verso la montagna sacra.

Questo il breve e pallido riassunto del commento che al signor Todeschini valse lunghi e caldi applausi.

Conferenza pubblica. Auspice la direzione della Banca federale, il prof. rag. Isidoro Goldfinger di Milano, terrà domenica prossima, alle ore 12 merid. al teatro «Eden» una conferenza sul credito.

La conferenza musicale per la «Previdenza». La conferenza già annunciata che il chiaro prof. G. G. Bernardi, del Liceo Marcello di Venezia, terrà lunedì a sera nella sala della Filarmonico-Drammatica, per iniziativa del Comitato di signore costituito in seno all'unione filantropica «La Previdenza», avrà un vero e proprio programma d'arte: uno dei più bei programmi che si potessero comporre. L'illustre conferenziere tratterà dell'Italia nelle origini della musica strumentale: e la sua parola sarà illustrata da produzioni musicali, per le quali hanno offerto l'opera loro la professoressa signorina Lucilla Bolla (pianoforte), il prof. Andrea Debegnac (organo), il prof. Lionello Morpurgo (violino), il prof. Alberto Italia (violino), il prof. Giulio Hirsch (viola) e il prof. Ugo Tomicich (violoncello). Ed ecco la magnifica serie di queste produzioni:

Il Cinquecento. L'organo. Luzzasco Luzzaschi: «Ricercare». - Il liuto. Francesco Da Milano: «Fantasia». Domenico Bianchini: «La cara casa». Frammenti di intavolatura d'una canzone popolare. Giacomo de Gorzanis: «Arie da ballo»: a) Passo a mezzo; b) Padoana; c) Saltarello (tre frammenti sul tema della canzone precedente). Cesare Negri: «Catena d'amore». Aria di danza. - I gruppi istrumentali. Florenzo Maschera: «La Capriola». Canzone a quattro.

Il Seicento. L'organo. Girolamo Frescobaldi: «Toccata per l'elevazione». - Il cembalo. Girolamo Frescobaldi: a) Partite sopra l'aria della Romanesca; b) Preludio e Fuga. - Il violino. Musica istrumentale sul basso continuo. Biagio Marini: «Sonata per violino»: a) Romanesca; b) Gagliarda; c) Corrente. Giovanni Legrenzi: «Sonata per due violini»: a) Allegro; b) Moderato; c) Adagio; d) Allegro.

La musica d'organo verrà eseguita sull'armonio, quella di liuto e cembalo sul pianoforte. L'artistica serata, come fu detto, è a totale vantaggio degli scaldatoi.

Alla Filarmonica-Drammatica. Ricordiamo che questa sera alle 8.15 nella sala della società Filarmonico-Drammatica la distinta artista di canto signorina Elisabetta Oddone darà l'annunciato concerto di musica da camera, di cui abbiamo pubblicato ierlaltro il programma.

Premiazione. Il 2 dicembre d'ogni anno viene premiato un corrigendo, distinto per buoni costumi e per attività nel lavoro, coi frutti della fondazione istituita nel 1873 dal cav. G. B. dott. Scrinzi de Montecroce.

E ieri appunto al ragazzo prescelto dalla Direzione generale di pubblica beneficenza, Carlo Forcich, d'anni 14, falegname, l'ispettore-dirigente del Riformatorio sig. Fonda - alla presenza degli impiegati superiori dell'Istituto, del corpo insegnante della Scuola della Pia Casa signor Zey e del personale di sorveglianza - consegnò il premio, previo discorso d'occasione, nel quale vennero ricordati l'origine della fondazione ed il nome del fondatore. In questa occasione, come fu stabilito due anni or sono, si ricordarono tutti i premiati dell'anno in corso e precisamente: Pietro Ozegovich e Mario Ghermek ch'ebbero il premio della Società Aleatoria - Silvio Zivech al quale era stato conferito il premio Pitzipiò Maurogordato - Mario Lekam che ottenne quelli della fondazione Angelo Cavalieri - Carlo Scrigner quello Coen Ara - Omero Bassi al quale era stato assegnato il premio Cominotti ed infine Angelo Lutescher e Mario Scamperle ch'ebbero il premio della nuova fondazione Orsola ved. Pichler.

Questi ragazzi che dalla via perigliosa nella quale s'erano messi, sono stati tratti allo studio, al lavoro e seppero guadagnarsi la benevolenza dei loro superiori vennero additati ad esempio dei loro compagni.

La cerimonia è stata rallegrata dalla banda musicale dei corrigendi, che suonò in onore dei premiati alcune allegre marcie.

Nuove pubblicazioni. Agli italiani essendo risparmiata la più improba fatica dei letterati stranieri, che è tradur Dante, non v'ha dunque alcuna per loro più ardua fatica che il tradurre Orazio. Molti l'hanno tentato, lungamente, aspramente: ma il fatto che molti ancora, con più tenacia, con più acume, ogni anno ogni giorno lo tentino, dice abbastanza che non havvi traduzione definitiva e che il terribile poeta rimane invitto. Sebbene pubblicata dall'editore veneziano Giusto Fuga, l'ultima traduzione d'Orazio reca la data di Trieste. Di qui il suo autore, professor Lionello Levi, congeda al pubblico il documento della sua nobile lotta: la versione metrica del primo libro delle Odi. Il nemico è affrontato con modestia d'animo, ma con orgoglio di lealtà: non è il prof. Levi di quei traduttori d'Orazio che per accomodare il poeta al verso italiano lo sfrondano, lo arrotondano, lo rendono amabile, nè di quelli che ne voltano i concetti a modo loro, o sostituiscono ad arbitrio l'architettura della sua strofe. No, il prof. Levi è convinto che tradurre un poeta difficile voglia dire accettare tutte le difficoltà, sotto pena di non tradurre affatto: giacchè un poeta al quale si lesini il contenuto, si stronchino le forme, si mutino i ritmi, si allunghi il filo dei versi, non è più quello; è un altro poeta. La sua traduzione pertanto si propone tutto per tutto: giustezza d'interpretazione; riproduzione del ritmo, valendosi per lo più dei modelli carducciani; corrispondenza, per quanto è possibile, d'ogni verso latino ad un verso italiano; nessuna omissione, nessuna zeppa; accettate tutte le complessità del pensiero, accettate tutte le concisioni. Non è qui il luogo di spiegare perchè cotesto assunto sia formidabile e perchè l'averv[i] ottenuto vittoria costituisca una grande vittoria: ogni latinista meno doto e ogni mediocre conoscitore d'Orazio lo comprenderà. E' ben naturale, e nessuno ne farà carico al prof. Levi, che il verso italiano, obbligato a contrarre in sè la brevità formale e concettuale della lingua latina, sia riuscito talvolta poco elastico, scisso da elisioni e da sincopi; come è naturale che, trattandosi della traduzione di un poeta meditativo e al tempo stesso di un grande artista, la giustezza interpretativa non tolga che qualche volta, per ciò che riguarda l'espressione, si possano proporre migliori varianti. Ma ciò lascia intatto il valore della strenua opera compiuta dal prof. Lionello Levi: la quale tanto più si ammira, con godimento e con meraviglia, quanto più si raffrontino, verso per verso, imagine per imagine, il testo italiano con il testo latino che onestamente gli è posto a fianco. L'uno si modella su l'altro, con severo divieto di sformarlo e di stemperarlo: e il lettore italiano ha non pure Orazio tradotto, ma la natura della poesia d'Orazio, cioè una delle costruzioni più scultorie che dalla parola abbia ricavato la mente umana.

★ Per cura dell'egregio prof. Francesco Mayer si è pubblicato, coi tipi del Priora, l'inventario dell'Antico Archivio municipale di Capodistria. L'archivio, molto negletto nei passati secoli, trasportato di qua e di là, relegato in soffitte ed in cantine, esposto a tutte le dispersioni e i deperimenti, ebbe finalmente degna sede e amorevole ordinamento durante la amministrazione del podestà Giorgio Cobol. Fu così possibile al prof. Mayer assumerne l'inventario, e con una diligenza e un ordine sistematico che lo onorano, dar notizia agli studiosi di una raccolta di documenti adeguata all'importanza di Capodistria nella vita politica e intellettuale istriana.

Matrimoni. La signorina Olga nob. de Peitl col signor Ernesto Siebert.

★ La signorina Gemma Licen col cap. Luciano Poli.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della madre del sig. Giovanni Zangrando dal sig. G. Massopust cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Felice Prossliner dalla famiglia Anacherio cor. 10 a favore della Guardia medica;; dal signor Teodoro Doswald cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio San Giuseppe.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero da una anonima cor. 30 a favore dell'Ospizio marino.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero, per corrispondere al suo appello, dai signori: Cesare Lustig cor. 10, Antonio Scacoz 2, G. e D. Curentas 4, Gioachino Gairinger 10, Pietro Dodmassei 10, Leopoldina ved. Kleinschuster 3, Elisa ved. Sardotsch 2.

— La signora C. S. V. versò ieri a mani dell'Ispettore della Pia Casa corone 200 a favore dell'Istituto.

Società Operaia Triestina. La ognor crescente affluenza di soci all'Operaia e l'estensione sempre maggiore della città indussero mesi addietro la Direzione di questo sodalizio ad istituire un quinto posto di medico sociale, il quale in origine fu conferito al dott. Luigi Monti. Ora essendo stato questi promosso al posto resosi vacante per il decesso del compianto dott. Antonio Merli, la Delegazione sociale nella sua ultima tornata tenutasi nei giorni scorsi, ha nominato a quinto medico sociale il concorrente dott. Narciso Toniatti. Così ora, da qualche mese a questa parte, il maggiore nostro sodalizio operaio conta ben cinque medici ordinari, ed è perciò in grado di prestare ai suoi affiliati un'assistenza quanto mai accurata. Per di più la Società Operaia dispone anche di sei medici specialisti per le malattie degli occhi, degli orecchi, del naso, della gola e della pelle, per le operazioni chirurgiche, per l'ostetricia e per la cura elettrica. In tal modo il servizio sanitario della Società Operaia è in ogni parte completo ed incontra ben giustamente il favore dei numerosi suoi affiliati.

Serata schermistica Arista - Lancia di Brolo. Il desiderio di rivedere sulla pedana i due forti maestri, attirò iersera alla sala del Liceo Tartini tutti gli amatori della buona scherma e numerose signore.

Al primo assalto i due schermidori, conoscendo il reciproco valore, fecero qualche assaggio sul ferro; poi l'Arista prese l'offensiva, mentre il Lancia di Brolo si teneva sulla parata pronto a passare all'azione appena gli se ne porgesse l'occasione. Un attacco vivacissimo dell'Arista provocò una bella risposta del Lancia, che con un mezzo cerchio e filo riuscì a toccare l'avversario. Ma subito l'Arista prese la sua rivincita con bellissima cavazione in tempo. L'assalto divenne allora più movimentato, tanto che parecchie volte i due schermidori vennero a corpo a corpo. Dopo un breve riposo ordinato dal sig. Zanutti che teneva la smarra, i maestri si ripresentarono un'altra volta sulla pedana, in un assalto più bello, più elegante, più vivace del primo, e che durò venti minuti circa senza che alcuno dei due potesse riportare un vantaggio sull'avversario.

Alla fine i due maestri furono calorosamente applauditi; e questo applauso significa all'Arista tutta la simpatia che egli gode nel mondo schermistico triestino, ed al Lancia di Brolo l'augurio di rivederlo presto fra noi.

Il cuore dei lettori. A favore della vedova Fragiacomo e dei suoi bambini, ci pervennero: da L. P. cor. 20.

Società cooperativa fra impiegati privati. La seduta indetta dalla Commissione di propaganda della S. C. I. P. per iersera non potè esaurire tutto il suo compito per lo scarso numero di intervenuti. La nomina della Presidenza e la trattazione degli altri punti dell'ordine del giorno furono rimesse ad altra seduta da convocarsi quanto prima.

I negozi e la festa di S. Nicolò. La sezione Camera del lavoro degli addetti ai negozi al dettaglio ha inviato all'Associazione fra negozianti al dettaglio una lettera, in cui, richiamandosi agli accordi vigenti, rammenta che nell'ultima domenica avanti S. Nicolò i negozi possono restar aperti come nelle feste intermedie e non già sino alle 4 pom. e questo però solo quando nel sabato precedente l'ultima domenica prima di S. Nicolò la chiusura dei negozi sia stata effettuata alle 7.30 anzichè alle 8.30 pom.

Adunanze sociali. I soci appartenenti alle varie sezioni della Lega degli insegnanti di Trieste sono convocati per stasera ad un'adunanza che si terrà nella sede sociale.

★ La Cassa degli addetti ai negozi al dettaglio è convocata per stasera alle 8 nella sala Tersicore, per protestare contro l'apertura dei negozi fino alle 4 pom. nella domenica 5 dicembre (precedente a S. Nicolò), per deliberare sulla proposta della direzione di annullare tutte le eccezioni contenute nella legge sul riposo domenicale, e per la deliberazione contro il rincaro dei viveri.

★ Ieri si tenne il primo congresso straordinario della Società «Edera sportiva» per la nomina della nuova direzione che riuscì composta dei soci: G. Borghese, G. Fabbro, A. Grego, R. Osek, G. Perinsig, G. Piapan, E. Valenti.

L'attività della «Lega contro la tratta delle bianche». La direzione della «Lega contro la tratta delle bianche» ci dirige la seguente:

«Nella relazione della seduta costitutiva della «Società del patronato femminile» pubblicata da cod. spett. giornale lunedì 22 novembre p. p., v'è affermato che a Trieste finora si è trascurato d'invitare ad attività femministe le donne stesse e che la nostra città manchi di un albergo femminile e di un ufficio centrale di collocamento per persone di servizio.

«Questa affermazione - fatta dall'egregio presidente sig. avv. Dott. Costellos - non corrisponde alla realtà e probabilmente va attribuita al fatto che gli scopi delle istituzioni create dalla «Lega contro la tratta delle bianche» sono stati erroneamente interpretati.

«L'asilo femminile della scrivente comprende 30 letti ed accoglie qualunque ragazza che abbia bisogno, di maniera che le donne che vi giungono in cerca di servizio possono ricorrere all'asilo evitando così di cadere nelle mani di sfruttatori. Tutti i comuni della regione, del Friuli e del Veneto, sono stati informati dell'esistenza dell'ufficio di collocamento gratuito e dell'asilo ed alle stazioni ferroviarie è eposto un avviso indicante che le donne viaggianti possono per informazioni, protezione ed assistenza rivolgersi alla «Lega contro la tratta delle bianche».

«All'asilo si ebbero in soli 7 mesi di esistenza ben 2558 pernottanti; nella assoluta maggioranza friulane e del regno (questa notte furono sei); all'ufficio di collocamento e di assistenza e protezione di via Sanità N. 10 il numero delle offerte di lavoro (in 10 mesi di esistenza) ascese a ben 2470.

«In quanto all'attività delle signore del Comitato, la sottoscritta ha il piacere di comunicare che parecchie signore si dedicano con tutto fervore a quest'opera che riesce di vantaggio e decoro alla nostra Trieste.

«La sottoscritta prega perciò cod. spett. Redazione di accogliere queste righe nel reputato suo giornale, onde schiarire l'involontario equivoco.

«Con perfetta osservanza la Direzione della «Lega contro la tratta delle bianche». - Il presidente dott. Ravasini».

Convegni sociali. Il Circolo democratico di Rena Nuova terrà domani alle 8.30 pom. nella propria sede sociale (via S. Marco 17, I p.) una conferenza, la prima di un ciclo, sul tema «Delitti e delinquenti», oratore il dott. Ettore Kers.

★ Questa sera il «Club Cortesia» terrà un festino di danza nella sala Tergeste (via dell'Istituto 15).

★ Il «Circolo Thalia» darà domani un festino di danza dalle 8 alle 10 pom. nella sala Pitacco in via del Farneto 56.

★ Il «Fascio giovanile Aurelio Saffi» terrà questa sera alle 8.30 una conversazione sociale nella propria sede, via Tintore 1, II.

★ Il Club ciclistico triestino terrà domenica 5 corr. nella sede sociale (trattoria «Ai due leoni») una festa sociale «Fiera di S. Nicolò» con scherzi d'occasione e danza. La festa avrà principio alle ore 8 pom.

Morte improvvisa alla vigilia d'una festa. Giovanni Zorn, d'anni 75, in questi giorni doveva compiere cinquant'anni di servizio come fuochista alle dipendenze della fabbrica cordaggi Olivetti e Comuzzi, a Servola. Principali e operai gli apprestavano affettuose feste per la lieta ricorrenza, quando ierlaltro lo Zorn, colto da improvviso malore, spirò pochi minuti dopo. L'improvvisa morte produsse vivo cordoglio fra i colleghi della fabbrica e in quanti lo conoscevano.

Tentato suicidio. Ieri alle 4.15 pom., l'agente di commercio Luigi S., di 18 anni, abitante in via del Belvedere, mentre era nel magazzino cui è addetto, in via Massimo d'Azeglio, si appartò e bevve dell'acido acetico, a scopo suicida. Scoperto dai compagni di lavoro, fu subito avvertita la Guardia medica che, recatasi sul luogo, provvide al suo trasporto all'Ospedale. Qui gli fu fatto il lavacro dello stomaco e messo così fuori di pericolo.

La causa del tentativo, fortunatamente non riuscito, sembra ricercarsi in dispiaceri d'amore. A 18 anni!

Piccolo incendio e falso allarme. Ieri alle 5.45 pom., alcuni che passavano per la via S. Francesco d'Assisi, videro che dalla porta del magazzino e laboratorio del verniciatore Giuseppe Jasnig, a pianoterra dello stabile N. 15 usciva del fumo, e corsero ad avvertire i vigili del vicino appostamento. In breve tempo si trovarono sul posto i vigili con tre carri agli ordini del loro vice-comandande ing. Sapunzachi e del ten. Uxa. Fatta forzare la porta, trovarono che, per cause ignote, si era incendiata della paglia, appiccando poi il fuoco ad un'impalcatura e alle porte dello scrittoio. Dopo circa mezz'ora di lavoro, il fuoco potè essere spento. Il danno ascenderà a poco più di 400 cor., coperto da assicurazione.

★ Iersera alle 10.15 fu telefonato ai vigili che al Punto franco, nel magazzino N. 2, e più precisamente nel reparto occupato dalla ditta Arnstein e C.o, per la tostatura del caffè, era scoppiato un incendio. Accorsero i vigili del Punto franco e quelli dell'appostamento principale, e constatarono trattarsi di un falso allarme, causato dal vapore acqueo che usciva dalla macchina per tostare.

Parto trigemino. Ierlaltro la moglie di Matteo Sulcich, abitante in via Media N. 17, assistita dalla levatrica Moschik, diede alla luce tre bambine, una di queste morì dopo sei minuti; delle altre due una visse due ore, l'altra 6 ore. La madre sta relativamente bene. Ieri i tre cadaverini furono chiusi in tre cassette e trasportati a S. Anna.

Disgraziato accidente al cantiere S. Marco. Ieri nel pomeriggio il calderaio in ferro, Manlio Rustia, di 20 anni, abitante in via Antonio Canova N. 14, occupato nel cantiere S. Marco, insieme ad altri, accudiva al suo lavoro attorno ad alcune grosse spranghe di ferro, quando una di queste gli cadde sulla gamba sinistra facendolo cadere, in preda ai più forti dolori. Sollevato dai compagni, fu trasportato a braccia nella succursale dell'Igea che ha sede nello stabilimento stesso. Colà il dottor Vittorio Luzzatto potè constatare che il povero giovinotto aveva riportato una frattura complicata al crure sinistro e dopo avergli prestate le cure più urgenti, con una lettiga lo fece trasportare all'Ospedale, dove lo si accolse nel decimo riparto.

Moglie cocciuta e marito che eccede.

— Insoma te se decidi o no te se decidi de licenziar sta gente? Te capissi, o no te capissi che mi no intendo de sgobar par mantignir le tue simpatie?

— Simpatie? Mie simpatie?

— No pol esser altro che cussì. Te go dito vinti volte de mandarli a magnar magari in casa del diavolo, e ti te se ne impipi, te me consideri meno de gnente.

— Lori i paga.

— Assai! Con quela miseria che i dà, in un altro logo no i magnaria gnanca pan e formaio. E voio che i vadi via, te capissi. Viaaaa...

E i coniugi Enrico ed Elisa B., abitanti in androna Santa Eufemia, continuarono a litigare. Le fredde risposte della moglie e il fermo proposito di non cedere, fecero andare in bestia il B., il quale, dopo aver gridato per una buona mezz'ora, minacciò la donna di ucciderla. Ciò accadeva mercoledì alle 5 pom. Dopo essersi sfogato, il B. uscì di casa, ricordando alla moglie che il padrone era lui e che se ella non avesse fatto a modo suo... E ripetè la minaccia. La B., conoscendolo per violento, appena egli fu uscito s'impossessò di una rivoltella che si trovava in un cassetto e andò a gettarla in mare.

Il B. rincasò verso le 10 di sera. Chiese alla moglie se avesse licenziato le due persone che tenevano a costo e, ricevuta risposta negativa, tornò ad infuriarsi. Era un po' brillo e fece peggio del dopopranzo. Dopo aver sbraitato per una mezz'ora, il B., al colmo dell'eccitazione, corse al cassetto per prendervi la rivoltella e, non avendola trovata, immaginò subito ch'era stata la moglie a farla sparire; e, lanciatosi furiosamente su di lei, si diede a percuoterla senza pietà.

— Te ga sconto la rivoltella, cagna. Ma mi te mazzarò istesso; te sofigarò...

La B. riuscì a svincolarsi dalla stretta e fuggì di casa e si recò alla sezione di p. s. del quartiere, dove narrò quanto le era accaduto.

L'ispettore mandò a prendere il B. con le guardie e lo fece accompagnare alla direzione di polizia. Qui il B. dichiarò che da qualche tempo sua moglie teneva a pensione un ufficiale di marina e la sua consorte, ma che i due pagavano tanto poco da arrecar loro grandissimo danno.

— Contutociò - continuò il B. - ela no la li vol mandar via e ghe devi esser la sua bona ragion!

La donna dichiarò che in seguito ai pugni ricevuti sentiva forti dolori al braccio sinistro e alla testa. Aggiunse di temere che il marito l'uccida.

Il commissario prese nota delle dichiarazioni d'entrambi; poi fece condurre il B. agli arresti inquisizionali.

Al molo S. Carlo. - Le bottiglie del dalmata. Ieri alle 4 pom., arrivò come al solito al molo S. Carlo, proveniente da Cattaro e scali della Dalmazia il piroscafo «Hohenlohe». In breve i 129 passeggeri ed i loro bagagli, dopo subita la breve visita doganale alla radice del molo, poterono liberamente passare. Non così un dalmata, il quale sbarcato dal piroscafo aveva fatto caricare su di un carrettino un baule, nel quale secondo lui, non v'erano che effetti di vestiario usati, di sua proprietà. Le guardie lo obbligarono ad aprirlo ed egli, osservando: «Cossa volè che gabia contrabando! orco mondo», obbedì all'ingiunzione. Le guardie rovistarono un po' tra gli effetti ed in breve tirarono alla luce una bottiglia di circa tre litri, poi un'altra e un'altra ancora: undici bottiglie, tutte piene di vino finissimo. Visto che si trattava d'un piccolo contrabbando, il dirigente l'ufficio doganale abbuonò la multa: ma se il dalmata volle riavere le sue bottiglie dovette pagare il dazio.

Una zuffa disastro! Giuseppe D., di 27 anni, bracciante, abitante in via della Pescheria N. 6, l'altra sera verso le 6 trovò alterco in via della Stazione con uno sconosciuto. Se ne dissero di tutti i colori e in breve il litigio degenerò in rissa: i due contendenti si schiaffeggiarono, si spinsero vicendevolmente, si sputarono in faccia e, sempre pestandosi, salirono sul marciapiede dove la lotta continuò con vero accanimento. Ad un certo punto lo sconosciuto si lanciò violentemente contro il D. e con una poderosa spinta lo lanciò contro la vetrina del negozio di conchiglie della ditta Riccardo Jellersitz, la cui lastra, del valore di 60 corone, andò in frantumi. Poi se la svignò. Il D., che non si era fatto alcun male, tentò pure di eclissarsi, ma il danneggiato lo fece arrestare. Alla polizia il D. dichiarò che il colpevole era il suo avversario, ma nondimeno fu trattenuto.

«Par viver bisogna magnar». Mercoledì nel pomeriggio alle 3, nell'osteria «Alle Torri», in via delle Torri, fu arrestato l'operaio disoccupato Giuseppe R., di 46 anni, da Trieste, abitante in via di Riborgo, il quale, dopo aver mangiato e bevuto facendo il conto di due corone e 26 centesimi, aveva dichiarato di non voler pagare. Alla polizia, rispondendo ad analoga domanda del commissario, il R. disse:

— Perchè no go paga? No gavevo un boro e, sicome per viver bisogna magnar, go magnà!

Fu trattenuto.

Fra il carro e il muro. Antonio Hudelist, di 45 anni, bracciante, abitante al N. 262 di Rozzol, iersera, al Punto franco, si trovò preso fra un carro e il muro, e riportò contusioni ed escoriazioni alla faccia e al capo. Un dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, gli prestò le prime cure e poi lo fece accompagnare a casa.

Le solite dei cani. Michele Pizek, di 26 anni, abitante in androna Santa Tecla N. 12, fu addentato ieri da un cane e riportò una lacerazione al palmo della mano destra. Ricorse all'«Igea».

Cadute. Teresa Coffieri, di 22 mesi, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 41, mentre ieri muoveva i primi passi per casa, cadde e si distorse l'omero destro.

Marcella Gramer, di 14 anni, abitante in via dell'Olmo N. 6, ieri sdrucciolò e cadendo si produsse una forte contusione al cubito sinistro.

Le cure, in entrambi i casi, furono prodigate da un dottore della Stazione centrale di soccorso.

Luigi Borghese, di un anno e mezzo, abitante in androna Gusion N. 3, cadde ieri e riportò varie contusioni all'omero sinistro.

Pietro Barbaria, di 28 anni, abitante in via di Riborgo N. 25, cadde e riportò una ferita lacero-contusa alla testa.

Entrambi furono medicati all'«Igea».

Anche all'«Igea» ricorse ieri Maria Schwab, di 14 anni, abitante in via Calvola N. 12: cadendo, andò a battere il capo su di un sasso appuntito e riportò una grave ferita di taglio alla regione occipitale.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppe Stoian, di 20 anni, studente, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 23, per ustioni alla mano destra; Enrico Mangan, di 25 anni, elettricista, abitante in via Antonio Canova N. 22, per una ferita al medio destro; Ferruccio Orchich, di 16 anni, apprendista meccanico, abitante in via del Solitario N. 13, per escoriazioni al pollice destro.

Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri all'«Igea»: Maria Jamernek, di 40 anni, per ferita lacero-contusa al crure destro; Giovanni Marsig, di 30 anni, per distorsione del pollice sinistro; Rodolfo Zorban, di 2 anni, per ferita lacero-contusa al labbro inferiore; Ernesto Valentini, di 30 anni, per ferita di taglio alla mano destra; Giovanni Temporali, di 17 anni, per ferita lacera al pollice sinistro.

Corrispondenza aperta. - *Appassionato.* La procedura penale prescrive che l'imputato debba essere istruito sul suo diritto di valersi di un difensore quando gli si comunica l'atto d'accusa. Quando l'imputato sia notoriamente povero gli si destina, a sua richiesta, per la deduzione dei rimedi di legge da lui avanzati e per il dibattimento, un patrocinatore dei poveri. — *Mafalda.* Tanto per le operaie quanto per le domestiche è prescritto il libro di lavoro. Viene rilasciato dall'autorità comunale ed in quelle città dove si trova un'autorità di p. s., alle domestiche da questa ultima. — *Eulalio.* Carlo Ucekar morì l'11 maggio 1902. — *Erna.* Le ristrettezze finanziarie non Le danno facoltà di sciogliere il contratto d'affittanza. Tenti un accomodamento col proprietario dello stabile. — *Felicità.* Il vestito più adatto per una fanciulla che si promette sposa è... la sincerità. — *Seccabist.* 1) L'istanza per conseguire la pertinenza a questo Comune va diretta al Magistrato civico. Si deve allegarvi il certificato di pertinenza e quello comprovante l'ininterrotto domicilio decennale: quest'ultimo viene rilasciato dalla Direzione di polizia. Nessun bollo. 2) Nell'indirizzo a quella persona basta che Ella indichi la carica. — *Giovanni. Pisino.* Ella è in diritto di ottenere quel duplicato. Ormai non Le resta che scrivere raccomandato al decano della facoltà in persona motivando l'urgenza. Unisca i francobolli per la risposta ed un bollo da cor. 2. — *Anita Ros.* In tutta l'Italia, ma specialmente in Ancona e nelle Marche molte donne portano il nome di «Stamura», in ricordo dell'eroina che nel 1174 salvò Ancona dall'esercito invasore di Federico Barbarossa. I cittadini difendevano con valore la città ed erano riusciti a respingere i nemici al di là delle loro macchine d'assedio, ma nessuno ardiva d'avvicinarle per tentare di incendiarle. Stamura, una popolana, dato di piglio a un tizzone ardente, in mezzo alle freccie che le sibilavano d'attorno, si slanciò nelle torri di legno, vi appiccò il fuoco, nè s'allontanò finchè non fu certa che nessuno avrebbe potuto spegnerlo. — *Studente A.* L'«Atlanta» dell'A.-A. partì da Barcellona il 15 p. p.: sarà a Trieste intorno la metà del corrente mese. — *Ferrer.* Il piroscafo «Filadelfia» dell'A.-A. partì il 21 p. p. da S. Feliù (Spagna) per Filadelfia. Sarà di ritorno da qui a tre mesi circa. — *Ignorante.* Non si comprende cosa Ella veramente desideri. — *Fotografo.* Nel bollettino mensile della Società fotografica italiana c'è anche una rubrica tecnica. — *Lettore.* Ella confonde; non ci sono attualmente «processi sensazionali Montagna». Francesco Montagna è deputato al Parlamento italiano. In questi giorni fu presentata dall'onor. Ciccotti un'interpellanza sul modo con cui la Procura del Re di Napoli ha impedito il libero corso dell'azione penale per i reati attribuiti, con pubblica denunzia, al deputato Francesco Montagna. — *Mora.* In quella lettera egli «ringrazia perchè, come promesso, il Suo affetto si mantiene sempre intenso». — *Waleska.* Comprendiamo benissimo... Procuri di moderare le Sue... curiosità. — *Abbonato laborioso* Si rivolga al «Comitato esecutivo dell'Esposizione istriana» in Capodistria. — *Antonio H.* Eccole maggiori particolari. Il «Trio Tartini» si produrrà a Cormons, Treviso, Brescia, Lodi, Reggio Emilia, Modena, Cremona ed Udine. A Ferrara suonerà in primavera nell'occasione che andrà a Roma. — *Corsaro.* La «Wally» fu rappresentata la prima volta alla «Scala» di Milano al 20 gennaio 1892; fu poi riprodotta ai 16 febbraio 1893 al teatro dell'Opera di Amburgo. La «Cavalleria Rusticana» di Mascagni, si rappresentò per la prima volta al Costanzi di Roma il 17 maggio 1890; a Parigi, alla Opéra Comique, il 19 gennaio 1892. — *Olona.* La data per l'apertura della «Scala» di Milano non è ancora definitivamente fissata, ma calcoli che avverrà fra il 10 e il 20 dicembre, con la «Walkirya». — *Curioso.* Il baritono Romboli è scritturato al Liceo di Barcellona. — *Ignorante.* Il duetto: «Solenne in quest'ora» della «Forza del Destino» è per tenore e baritono. — *Bouchenat.* Il baritono Tita Ruffo non cantò mai al Politeama; cantò bensì nel 1901, alla Fenice, il «Nabucco» e la «Gioconda». — *Aida.* «Festa del grano» del mo Fino, si rappresenterà quest'inverno al Regio di Torino ed al Costanzi di Roma — *Nivagio.* L'autorità competente per quella ventilazione ereditaria è, il Giudizio distrettuale in affari civili di Spalato. Istanza raccomandata su bollo da una corona — *A. E.* Per la promozione di quei funzionari non è fissato un termine minimo: ciò dipende dalle circostanze — *Abbonato. Medea.* Ci vuole un buon occhio... e non nuoce un po' di pratica. Osservi se le malte sono completamente asciutte, eventualmente provandole con un temperino. — *Ingegnere.* Direttore del cantiere Danubio di Fiume è il signor Gius Kaplanek Capoingegnere il signor Francesco Toman ed ingegnere delle officine il signor Ferdinando Federico. — *Mignon.* Il più valente avvocato è quello che perde meno cause.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.—, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 748.6. Oggi: alta marea 4.16 ant. e 0.18 pom. - Bassa marea 9.09 ant. e 8.24 pom.

Ogni giorno una. Un avvocato, che voleva fare dello spirito, dice a un testimonio, che si chiamava Sansone: «Voi, dunque, pretendete di farci credere che siete un uomo pacifico, tranquillo e inoffensivo?

— Sì.

— E che voi non avete nessuna intenzione di seguire l'esempio del vostro omonimo e uccidere i filistei?

— No, in ogni caso, in questo momento non avrei la forza.

— Altrimenti, vi sentireste capace di affrontare mille nemici e sgominarli con una mascella d'asino?

— Ecco... potrei tentare quando avesse finito Lei di adoperare l'arma.

Carlo Wostry alla Permanente

L'esposizione delle opere di Carlo Wostry alla Permanente mette questo nobilissimo pittore in un posto a parte fra gli artisti cittadini. E' un posto affatto nuovo; poichè l'arte del Wostry si è radicalmente rinnovata: egli ha compiuto la parabola di una evoluzione felice, nella quale lo soccorsero una limpida sincerità che trovò il suo specchio nella natura, una leale disciplina di studio imposta a sè stesso, e una volontà che dinanzi alle «ottanta» opere esposte, rappresentanti il lavoro di un anno solo, o poco più, non esitiamo a chiamare potente. Cerchiamo di renderci ragione di questa evoluzione, la quale ha oggi nel paesaggio il suo più tipico documento.

Pochi anni or sono, il Wostry, tutte le sere, mai stanco, andava esercitando la matita febbrile a un disegno energico e rapido, cogliendo i tratti distintivi, l'espressione lineare fulminea, di tutti quanti consentissero a posare per lui non più di venti minuti. Era una ginnastica del disegnatore, una ginnastica della quale non si riposava se non per scendere nella palestra delle acqueforti, dove era entrato appena e progrediva impetuoso, con lo stesso contrassegno della incisiva rapidità nel tratto. Cotesta forza, cotesta immediatezza sicura acquistata dal disegnatore, si ritorce oggi a un obiettivo inaspettato nelle impressioni di paesaggio che egli raccoglie alla Permanente. Impressioni francamente «impressioniste», almeno in gran parte. Come mai? Gli impressionisti - dice la loro fama - son pittori che non conoscono il disegno e, tenendolo in disprezzo, non curano d'essere approssimativi e malfermi. Ciò è vero per buon numero di loro; non per il Wostry. In lui la solidità del pensiero è essenziale: da ciò l'originale vigore, la semplicità costruttiva dell'arte sua. Il lungo, eroico esercizio della matita, al quale si sottopose, ha ora nell'esercizio della spatola una sua naturale continuazione: la linea di colore è agile, flessuosa, modellatrice, descrittiva, come il segno tracciato dalla nervosa matita sul foglio; le stesse grossezze di colore che i più gettano sulla tela a granuli irregolari ed a macchie, hanno nel Wostry una forma voluta, un contorno preciso, una elegante concretezza. L'artista non si affida soltanto alla tavolozza sua, dove, bandite tutte le tinte neutre e sporche, ha tenuto soltanto i colori puri e chiari che compongono il raggio del sole; ma costruisce sopratutto con la linea, che ha viva, plastica, varia, insinuante, e che imprime qualche cosa della sua mobile anima al colore.

Ci è impossibile dar notizia di una esposizione di ottanta opere! Diremo soltanto che molte di esse sono sorprendenti per robustezza e incantevoli. L'artista si è appassionato dei dintorni di Trieste: all'aria aperta ha studiato il mare, le inondazioni di luce sulle spiagge popolate di bagnanti, le trasparenze delle acque, non solo nella bonaccia, ma sotto la sferza dei venti, la profondità delle valli vestite di verde primaverile o di porpore autunnali, lo scoppio dei tramonti fra le nuvole come se una bomba esplodesse nei cieli. Ha avuto una varietà d'impressioni, una mobilità di spirito, quale nessuno nel paese nostro ha avuto mai. E pur gettandosi perdutamente nella gioia dell'esecuzione larga, rapida e palpitante, non ha tuttavia dimenticato che l'arte sua ebbe già il dono di osservare nelle cose anche l'eleganza, l'ordine e la grazia. Il taglio dei suoi quadretti è dunque squisito; l'equilibrio, impeccabile; arte di collocare e di plasmare le figurine nel paesaggio è in lui raffinata eleganza: specialmente quando nel primo piano del quadro, presso il taglio della cornice, egli suscita, deliziosa, discreta, una testina di giovinetta o di bimba, che impasta di una morbidezza vivace: ben guardandosi dal trattare le carni femminee al modo stesso che i minerali della montagna, le scorze degli alberi e i vulcani vespertini del cielo.

La nostra opinione che in questi studi di aria libera sia la espressione più significante della potenza d'arte di Carlo Wostry ci ha fatto lasciare per ultime le altre cose esposte da cotesto artista agitato dalla sua indomita energia di lavoro e dalla sua versatilità. La leggiadria dei suoi caldi nudi di donna è ben nota, come è ben nota l'aristocratica nitidezza onde egli aggruppa le signore in vesti chiare d'estate, la concettosa vivacità dei ritratti: impetuosi come quello che egli fece di sè stesso nella campagna solatia, o morbidi e sereni come i ritratti di fanciulli staccati dal fondo verde delle colline, in piena chiarità senz'ombra. Il gruppo del Quartetto triestino, studiato in una stanza, sotto un grande arazzo mirabilmente dipinto, ha una

Il presente numero consta di 8 pagine.

valida espressione della fisonomia e dei caratteri, senza ottenere però dall'aria chiusa una particolare armonia d'ambiente. Il grande quadro «Beethoven» - Beethoven camminante per le vie di Vienna, immemore, quasi stordito dalla concitazione del suo genio interiore - è una rappresentazione naturalistica, fatta più viva da una bella fluidità d'aria chiara, uno studio di testa paziente ed esauriente: tuttavia, per l'idea che abbiamo di Beethoven, non riconosciamo Beethoven in questa figura agitata.

In un cantuccio della sala, il pubblico s'accalca intorno alla collezione di disegni per cartoline nei quali, con umoristico estro, il Wostry rappresentò il grande flagello di Trieste, l'implacabile persecutrice: la bora. Sono gambe all'aria, ombrelli rovesciati, gonnelle riverse, braccia che s'aggrappano agli alberi, fanali che volano in pezzi, corpi che si scaraventano innanzi a testa bassa, vetture che si ribaltano: scorsi paradossali e pur veri, figurine incredibili e pur sorprese con occhio sintetico nella realtà del nostro inverno, del nostro inferno invernale.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Anche iersera grandi acclamazioni al «Ponte dei sospiri», che la compagnia Renzi-Gabrielli recita senza suggeritore, con grande affiatamento e con sfarzo di messa in iscena.

Per questa sera c'è molta aspettativa. Si recita «Arsenio Lupin il ladro gentiluomo», un dramma in 4 atti, nuovo per noi, che il De Croisset trasse dal celebre romanzo di Leblanc. Il dramma, che appartiene al genere, avventuroso e dilettoso, del «Sherlok Holmes», ebbe a Parigi centinaia di repliche, e nell'edizione scenica della compagnia Renzi-Gabrielli ottenne una serie di clamorosi successi in molte città d'Italia.

Fenice. Il «Toreador» continua a vincere le sue corride; ad ogni rappresentazione gli applausi ed i bis crescono.

Questa sera però la serie si interrompe per la serata della signorina Anita Fontana con «La vedova allegra». La signorina Fontana canterà in un intermezzo il valzer dell'operetta «L'attrice del Gaiety» ed alcuni stornelli triestini. Si prevede un teatrone.

Il Quartetto triestino a Vienna. Abbiamo da Vienna 3: Nella sala Besendorfer davanti a folla enorme si svolse il primo concerto del Quartetto Triestino. Il successo fu immenso; indimenticabili le ovazioni alla fine del concerto. I nostri artisti s'ebbero congratulazioni da personalità musicali quali Epstein, Grüenn e altri.

Concerto Chialchia. Mercoledì 15 corrente, nella sala della società Filarmonico-Drammatica, la distinta violinista bolognese, signorina Chialchia, già tanto apprezzata nei nostri circoli musicali, così per la purezza della meccanica, come per l'eletto senso interpretativo disciplinato alla scuola dell'illustre Sarti, darà un interessante concerto in cui figureranno parecchi brani nuovissimi. A suo tempo pubblicheremo il programma.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. - Compagnia drammatica Renzi-Gabrielli. Ore 8. «Arsenio Lupin, il gentiluomo ladro», in 4 atti di Croisset e Leblanc.
FENICE. - Compagnia d'operette Mauro. Ore 8. «La vedova allegra», in 3 atti del m.o Lehar.
EDEN. - Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

L'accusa d'una Mizzi - „Ha offeso l'Imperatore!"

Anna Maria Buratto, di 41 anni, da Ciano (Emilia), una di «quelle signore», comparve ieri in Tribunale sotto la grave accusa del crimine di lesa Maestà Sovrana.

A denunciarla era stata una... collega, Agnese Arbeinter, da Graz. Le due donne si trovavano la sera dell'11 scorso mese nell'osteria «Alla bella Trieste», quando, per precedenti rancori, la Arbeinter, che era in compagnia di un tedesco, Giovanni Gast, barbiere, incominciò ad offendere la Buratto e la nazionalità di lei. La Buratto rispose per le rime ed offendendo a sua volta la nazionalità dell'avversaria. Esaurito tutto il frasario delle contumelie, le due donne vennero anche alle mani, e la Arbeinter colpì la Buratto con due schiaffi. In quel momento entrarono nel locale gli agenti di polizia Viciar e Cherin, i quali divisero le due donne e fecero allontanare la Buratto dal locale. Di lì a mezz'ora, la Arbeinter uscì anch'essa dal locale e si diresse alla propria casa. Nel passare, però, sotto le finestre della Buratto, volle ancora sfogare il suo livore e la insultò nuovamente. La Buratto, sentendola gridare, si affacciò alla finestra e le lanciò uno sputo, che andò a cadere in testa a un sottufficiale di marina, Adolfo Weiss, il quale passava proprio in quel momento. La Arbeinter, allora, ordinò al Weiss di recarsi a chiamare una guardia di p. s., «perchè la Buratto aveva offeso l'Imperatore!». Il soldato non si fece ripetere la preghiera e corse a chiamare le guardie, le quali, udita l'accusa della Arbeinter, arrestarono la Buratto e la condussero più tardi alle carceri.

Ieri, al dibattimento, la Buratto si protestò innocente.

— Ela - dice, accennando alla Arbeinter - la iera imbriaga.

Pres.: E lei?

— Mi no.

— Ma come vuole che la Arbeinter la abbia accusata, se lei è innocente? Per quale scopo?

— Mi credo per vendeta.

— Vendetta? Perchè aveva da vendicarsi? Di che cosa?

Qui la Buratto accenna a tendenze lesbiche della Arbeinter, e dice che questa la odia.

— Mi no go parlado mal de l'Imperator - aggiunge. - Mi no go dito gnente. Ela, sì, la me ga dito «porca de 'taliananza, cossa te vien qua a magnar el nostro pan?».

— E lei non disse niente?

— Mi ghe go risposto, ma no de l'Imperator. E ela la me ga dà do pugni e la me ga fato butar fora de la porta dai agenti de polizia.

La Arbeinter, intesa come testimonio, conferma l'accusa, sostenendo che la Buratto pronunciò, nell'osteria, realmente le offese.

Pres.: Mi dica quali sono proprio le precise parole.

La teste le dice, ma non sono le stesse da lei dette al giudice istruttore.

Il difensore della Buratto, dott. Robba, ciò rileva e chiede che la divergenza fra le due deposizioni sia registrata nel protocollo.

Pres.: E' vero che lei era ubriaca?

— Nossignor. La Buratto iera imbriaga.

— E perchè lei non la denunciò subito agli agenti di polizia?

La Arbeinter non risponde.

Pres.: La Buratto dice che lei la denunciò per vendetta.

— No xe vero. Mi con ela no go gnente. Parlavo ogni giorno con ela.

Adolfo Weiss, il sottufficiale che ricevette lo scaracchio, non sa se la Buratto abbia o no pronunciato le parole incriminate. Tale fatto egli lo apprese dalla Arbeinter, la quale gli disse di chiamare le guardie. Riconosce che la Buratto intendeva dirigere lo sputo alla Arbeinter.

La guardia di p. s. Mestrov, una delle due che arrestarono la Buratto, dice che l'arrestò dietro l'accusa della Arbeinter,

Le deposizioni degli agenti di polizia Viciar e Cherin vengono lette. Entrambi i testi nulla possono dire in merito all'accusa.

Il P. M. dott. Tomicich ritiene che la colpa dell'accusata sia provata ad esuberanza e chiede l'applicazione della legge.

— Anzitutto - dice il dott. Robba - chi è la persona che fece la denuncia? In quale ambiente vive essa? In un ambiente di corruzione, entro al quale allignano i più bassi sentimenti, dove la coscienza non esiste, dove ogni scrupolo è bandito, dove manca totalmente il senso morale. Nel caso in questione è da prestarsi fede ad una persona qual'è la Arbeinter? No! perchè la stessa, che, per aver percosso la Buratto, temeva una denuncia e forse, dati i precedenti, anche lo sfratto, aveva tutto l'interesse a inventare un'accusa per giustificare in certo qual modo il suo agire. E perchè, se fosse stato vero che l'accusata avesse offeso l'Imperatore, non la denunciò subito? Il fatto, secondo l'accusatrice, avvenne in una osteria. Come va che nessuno dei presenti intese le parole offensive che la Arbeinter sostiene?

Devo ancora osservare - dice il dott. Robba - che la Arbeinter ha la mania di denunciare; e lo prova il fatto che essa è testimonio d'accusa in una istruttoria in corso, su un'accusa per eccitamento ad azioni pericolose all'altrui sicurezza corporale e per brigata falsa deposizione in Giudizio.

Se, per ritenere che l'accusata sia colpevole, bastino le deposizioni - ed anche quelle contraddittorie - di un tal testimonio, la Corte condanni pure. Ma ho troppa fede nella serenità dei giudici, per non attendere tranquillamente una sentenza assolutoria.

La Corte pronuncia sentenza d'assoluzione.

Una „chanteuse" che fa girar la testa. Il sorriso del P. M...

Da parecchio tempo il direttore del negozio di manifatture della ditta L. Bernardino, sig. Vittorio Maddalena, si era accorto che nel negozio spariva una quantità di merce; per lo più, pezze di seta «operata». Invigilò, e scoperse il ladro nella persona dell'agente del negozio stesso, Luigi M., di 25 anni, da Trieste. Denunziato, il M. fu arrestato e, perquisitane l'abitazione, vi si rinvenne una parte della merce rubata. Il M. confessò di aver rubato per circa duecento corone di seta, che disse di aver impegnata al Monte di pietà, e si offerse di risarcire il danno, cedendo alla ditta un libretto concernente un importo di 600 corone, depositato al Giudizio pupillare. Ma era troppo tardi. La denuncia doveva avere il suo corso: e iermattina egli dovette comparire dinanzi al Tribunale. Nel suo costituto, egli rinnovò la confessione già fatta, dimostrandosi pentito del fallo commesso.

— Mi ero incapricciato in una donna da caffè concerto - egli dice - e per appagare i suoi desideri...

E si commuove al punto, che per poco non piange.

Il direttore del negozio, Vittorio Maddalena, udito come teste, dopo aver raccontato come gli accadde di scoprire le sottrazioni della merce, dice di non essere in grado di precisare il valore della merce sottratta.

— Nel nostro negozio - dice - vi è tal quantità di merce che, anche quando ne fosse asportata per diecimila corone, avremo potuto non accorgercene.

Il teste dichiara che la ditta fu risarcita.

L'avv. Daninos, difensore dell'accusato, vorrebbe che l'importo della seta fosse precisato.

— Potrebbe darsi - dice - che l'accusato ne avesse tolta per più di seicento corone, nel qual caso la Corte dovrebbe dichiararsi incompetente a giudicare, e la causa sarebbe di spettanza delle Assise.

P. M.: Il teste ha già detto di non poter indicare l'importo.

— Ma io - dice il difensore - nell'interesse della difesa, devo insistere nella mia domanda.

Pres. (al teste): Crede lei che l'importo superi le seicento corone?

Teste: Io ho già detto che non sono in grado di poterlo precisare. Spero che non raggiunga le seicento corone.

P. M. (sorridendo): E' contento ora, signor difensore?

Dif. (seccato): La prego, signor procuratore...

Pres.: Andiamo, signori. Non perdiamo tempo in tali cose...

Dif.: Farebbe meglio il P. M. ad attenersi al suo compito...

P. M.: Io mi vi attengo.

Dif.: Ho notato che il signor procuratore ha sorriso ironicamente...

P. M. Avrò sorriso, ma per me!

Pubblico Ministero e difensore stanno per continuare, ma il presidente interviene energicamente:

— Basta, signori! L'incidente è chiuso. Se il signor procuratore ha sorriso, non lo ha fatto già intenzionalmente. Avrà sorriso per sè...

P. M. (vivamente): Ammetto di aver sorriso; ma, lo ripeto, ho sorriso per me, non per il signor difensore.

L'avv. Daninos sta per dire ancora qualche cosa; ma il presidente tronca definitivamente l'incidente.

Il difensore chiede quindi al teste se l'accusato avesse dato talvolta a dubitare di non aver la testa a segno.

Test.: Veramente negli ultimi tempi si mostrava agitato...

Pres.: Perchè? per quali motivi?

— Perchè nelle lettere che mi scrisse, mi chiedeva perdono, si mostrava pentito...

— Ciò prova che valutava l'importanza dell'azione commessa.

Il difensore fa proposta che l'accusato sia assoggettato ad una perizia mentale.

La Corte respinge, però, seduta stante, la proposta.

Il P. M. chiede l'applicazione della legge, però raccomanda ai giudici che, in vista dell'anteriore incensurata condotta dell'accusato, la pena non sia severa.

L'avv. Daninos rinnova, in prima linea, la proposta che la Corte dichiari la propria incompetenza a giudicare; subordinatamente che l'accusato, se ritenuto colpevole, lo sia per il crimine di infedeltà e non di furto, poichè si appropriò merce affidatagli per la vendita.

La Corte ritiene il M. colpevole di furto, come in accusa, e lo condanna a 6 settimane di carcere duro inasprito con due digiuni.

L'accusato scoppia in pianto. Poi dichiara di adattarsi alla pena.

★

Pres. il cons. dott. Pangrazi; giudici i cons. Lion, Lazzarich e segr. Comol. P. M. il sost. proc. di Stato dott. Tomicich.

(TRIBUNALE INDUSTRIALE)

Prime udienze

Ieri al Tribunale industriale furono trattate in prima udienza quattro petizioni, che furono tutte chiuse con accomodamenti.

Le pretese di un cameriere.

Erminio Scarpa fu assunto il 15 settembre u. s. dal sig. Davide Windspach, proprietario del Restaurant «Eden», quale primo cameriere. All'atto di iniziare il servizio, lo Scarpa firmò, a mani del Windspach, un contratto col quale si fissava una reciproca disdetta di tre giorni e si dichiarava responsabile per gli eventuali ammanchi della argenteria che gli era stata consegnata. Il 25 scorso, egli, rifiutandosi di eseguire un ordine datogli dal direttore, fu licenziato.

Ieri egli chiedeva che il Windspach fosse condannato a pagargli otto giorni di mercede per mancata disdetta, dicendo che s'era rifiutato di eseguire il servizio ordinatogli perchè non di sua spettanza. Chiedeva, inoltre, che gli venisse corrisposto un compenso per lavori straordinari eseguiti prima dell'apertura del Teatro «Eden», nonchè a consegnargli il libro di servizio con l'attestazione del lavoro prestato.

Il Windspach chiese che la petizione venisse respinta, in base al contratto di lavoro firmato dall'attore, e chiede pure che questi venisse reso responsabile di un ammanco di oggetti d'argenteria per un valore di cor. 31.67, e venisse tenuto alla restituzione di cor. 35 anticipategli. Per i lavori precedenti all'apertura del teatro non ritiene dovuto alcun compenso, essendosi lo Scarpa presentato con gli altri camerieri, spontaneamente, per anticipare l'apertura del teatro stesso.

Il presidente propone una transazione, in seguito alla quale il convenuto consegnerà il libretto di lavoro con la chiesta attestazione, e l'attore ritira la petizione. Ad accomodamento chiuso, il Windspach regala allo Scarpa 10 corone.

«La ga i nervi e no se pol lavorar soto de ela».

Luigia Batagel fu assunta in servizio quale venditrice dalla signora Luigia ved. Viezzi il 25 dello scorso mese. Dopo soli quattro giorni di servizio, e cioè la sera del 29, fu licenziata. Domanda 28 corone per 14 giorni di mercede, per mancata disdetta.

Pres. (alla convenuta): Come avvenne questo licenziamento improvviso?

— Presi al mio servizio l'attrice, sperando che sapesse, come si vantava, disimpegnare il servizio; ma ebbi a pentirmene già il primo giorno. L'avvisai perciò che si provvedesse d'altro posto, poichè io avrei cercato un'altra ragazza. Il 29 la avvisai che poteva restare a casa.

— Ma quando l'assunse al servizio, le prescrisse un periodo di prova?

— No, perchè io ho fatto sempre così. Quando un operaio non mi va, tic tac... Questi sono i soldi e che se ne vada.

— Ma lei sbaglia, facendo così. Qualora gli operai, che lei soddisfa col «tic tac», le facessero petizione, lei verrebbe sempre condannata.

— Mah! Io ho fatto e faccio così: e poi devo dirle che la signorina fu tre giorni nella mia panetteria senza far niente, e dovetti far tutto io.

Att.: Sfido mi! La ga i nervi continuamente e no se pol lavorar soto 'e ela. No la voleva che fazessi mai gnente!...

Il presidente propone un accomodamento, e la attrice accetta 8 corone a saldo di ogni sua pretesa.

Contropretesa.

Quando il macellaio Guido Gabrielli si vide comparire a casa l'usciere del Tribunale che gl'intimava la sentenza in contumacia pronunciata a carico di lui il 25 scorso mese su petizione di Mario Schwiegel, per il pagamento di cor. 72.20 per mancata disdetta, pensò che il meglio che gli restava a fare si era di fare alla sua volta una petizione contro l'ex-suo agente, perchè almeno dalla somma totale cui era stato condannato a pagargli fossero detratte 40 corone che gli aveva anticipate durante l'epoca del servizio alle sue dipendenze.

Ieri mattina venne in discussione la nuova causa. Lo Schwagel convenne che gli era stato fatto quell'anticipo, e il presidente ridusse l'importo della prima sentenza da cor. 72.30 a cor. 32.20.

Per un duplice malinteso.

Il 25 dello scorso novembre il macellaio-salumiere Giuseppe Novak fu condannato in contumacia a pagare 192 cor. a Nicolò Godina, che lo aveva impetito per il mancato termine di disdetta di 6 settimane. Il Novak ricorse contro la sentenza, e ieri fu ripresa la trattazione della causa.

Pres. (al convenuto): Come mai il giorno dell'udienza non si presentò al Tribunale? Non aveva avuta la citazione?

Conv.: La ricevette una agente del mio negozio il giorno 23, e solo alla sera me la diede, avvisandomi che l'udienza era fissata per il giorno dopo alle 11. A quell'ora venni in Tribunale, ma qualcuno mi disse che la causa era stata trattata ed ero già stato condannato.

— Come poteva quella signorina dirle che l'udienza era per le 11?

— Fu l'usciere del Tribunale che la avvisò quando le consegnò la petizione.

— Ma sapeva almeno di che cosa si trattava?

— No, nè mi incaricai di saperlo. Sono venuto apposta per sentire di che cosa si tratta.

Il presidente gli spiega di che si tratta.

Il Novak nega di aver assunto il Godina al suo servizio, e domanda che la causa venga trattata per spiegare le sue ragioni.

Pres.: Non si tratta ora di questo. Dobbiamo decidere se la contumacia dev'essere ritenuta valida o no.

Il presidente fa chiamare il messo comunale che intimò la petizione al Novak per sentirlo in merito alla pretesa asserzione del Novak stesso sull'ora dell'udienza del 25. Il messo in questione è Giuseppe Mayer, il quale dice che, recatosi per consegnare la petizione al Novak, trovò la macelleria del Novak in via Giulia N. 24, chiusa. Si recò allora nella salumeria del Novak, al N. 22 della stessa via, e consegnò la petizione ad una signorina che era alla cassa, incaricandola di far firmare dal suo principale il certificato di intimazione, azzurro, e le dissi: «Si ricordi che l'udienza è per il 24 dell'11.

L'equivoco così si spiega.

Pres. (al Godina): Acconsente lei che venga ripresa la trattazione della causa?

— Mi oppongo assolutamente.

Il presidente, allora, propone un accomodamento, che viene accettato. Il No-

vak versa all'attore Godina cor. 66.50 a saldo di ogni sua pretesa: e tutto così è finito.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 48 pass., «Carlsbad» da Fiume, «Maria Valeria» pure da Fiume, «Graz» da Costantinopoli, scali e Brindisi con 21 pass., «Princ. Hohenlohe» da Cattaro e scali con 129 pass., «Ettore» da Costantinopoli e scali della Tessaglia; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 30 pass.; i pir. a.-u. «Trieste D.» da Metcovich e scali con 16 pass., «Biocovo» da Sebenico, «Gilda» da Fiume, «Szapary» da Marsiglia, scali e Fiume.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Sultan» per la Dalmazia e l'Albania, «Cleopatra» per Brindisi e Alessandria, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Sebenico» per Lissa, «Vila» per Curzola, «Clara» per Venezia, «Lederer Sandor» per Valenza; i pir. ital. «Antonino» e «Luigino» per Fiume; il pir. inglese «Cypria» per Liverpool.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Perseveranza» da Trieste arrivò fermattina ad Alessandria; «Szell Kalman» arrivò il 30 p. p. a Genova; «Duna» il 30 a Napoli; «Arad» il 30 ad Ancona; «Kolozsvar» partì il 30 da Milazzo per Valenza; «Balaton» il 30 da Rouen per Cardiff; «Olimpo» partì il 1. corr. da Newcastle per Trieste.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 1. corr. da Corfù per Lussinpiccolo e Trieste; «Koerber» diretto a Trieste partì il 1. da Bombay per Aden.

Per l'Esposizione provinciale istriana

Capodistria, 2. Il Comitato speciale stabilimenti balneari, stazioni climatiche e di villeggiatura, sport, della Prima Esposizione provinciale istriana raccomanda a quelle società, stabilimenti, privati ecc. che vennero invitati a concorrere a questa prima Esposizione, di voler quanto prima inviare la loro adesione. Questa mostra, come tutte le altre, date le richieste di spazio finora domandate, promette di riescire molto bene, e il Comitato, per ovviare inconvenienti, consiglia coloro che hanno l'intendimento di concorrere, di presentare la adesione quanto prima.

Al Consiglio comunale di Capodistria

Capodistria, 1. Lunedì sera si radunava a pubblica seduta la Rappresentanza cittadina. Dopo verificato l'anteriore verbale, il podestà avv. Belli comunicava al Consiglio: l'approvazione, conferita dalla Giunta provinciale, ai recenti deliberati circa la vendita all'asta del prato e bosco di Cornalunga del civico ospitale e riguardo la contrazione del prestito di nominali cor. 350.000 presso l'Istituto di Credito comunale istriano per l'unificazione dei debiti del Comune e per i progettati lavori a vantaggio del cimitero e dell'acquedotto; la reiezione delle contro-proposte, fatte alla Società di Augusta, con una nuova alternativa di acquisto dell'impianto elettrico oppure di affittanza del relativo esercizio in regia cointeressata, che, a studio maturo, formerà oggetto di prossima pertrattazione; l'atto testuale di plauso e di gratitudine, diretto dalla Deputazione, anche in nome della Rappresentanza, all'egregio bibliotecario civico, prof. Francesco Majer, per la compilazione dell'Inventario dell'antico archivio municipale, e il di lui ringraziamento nobilmente modesto e generoso; il terzo scontro regolare di cassa, eseguito dai rispettivi delegati il 23 p. p., e infine l'atto di riconoscenza della Società di soccorso per iscarcerati per l'appoggio generoso del Comune.

Il podestà annuncia la proposta di completare la Deputazione col quarto consigliere, ma la Rappresentanza si persuade alle ragioni d'opportunità obiettate dall'on. avv. Bennati, in riflesso al prossimo espiro del triennio, e delibera unanime di soprassedere alla nomina.

Il cons. avv. Derin presentava quindi il bilancio di previsione 1910 del Comune censuario di Capodistria, in merito al quale il relatore signor C. Percolt preleggeva la riferta del Comitato di finanza, tanto ampia e minuziosa, che rese poi superflua ogni altra discussione. Un'unica posta di esito, a proposta giuntale, veniva elevata da cor. 900 a 2400, per integrare e sistemare il servizio, ora precario, del tecnico comunale; cosicchè il preliminare di città risultava approvato negli estremi di cor. 150.190 d'esito, cor. 79.551.50 d'introiti e cor. 70.551.50 di disavanzo. Il preventivo del Comune di Lazzaretto, giusta riferta adesiva della Commissione di finanza, venne pure deliberato con un solo aumento di cor. 160 da questa proposto a favore del cursore forese, onde si chiuse con l'esigenza di cor. 23.314, l'entrata di cor. 9125 e l'ammanco di cor. 14.189. Per il coprimento dei due bilanci si votarono: a carico del Comune di Capodistria l'addizionale del 90% sulle imposte dirette, a carico di quello di Lazzaretto le addizionali dell'85% sulle dirette, del 10% sull'imposta fondiaria soltanto, per la sorveglianza campestre, e a carico di entrambi i Comuni l'addizionale del 150% sul vino e carni, e le tasse indipendenti sulle bibite spiritose di cor. 22 all'ettolitro di qualità fina e di cor. 16 per qualità ordinaria, e di cor. 3.40 all'ettolitro sulla birra. Gli altri sei oggetti furono rinviati a nuova seduta da fissarsi.

Alle Assise di Gorizia

Gorizia 2 (per tel.). In seguito al verdetto dei giurati (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) che negarono tutti i quesiti proposti loro anche quello in cui era chiesto se il Concion fosse colpevole di aver commesso atti ledenti gravemente i buoni costumi in maniera da eccitare il pubblico scandolo, l'accusato è stato mandato assolto.

Consiglio municipale di Lussinpiccolo

Lussinpiccolo, 1. Ieri la nostra Rappresentanza cittadina, sotto la presidenza del podestà, tenne seduta. Vennero fissati definitivamente i quantitativi di vino che saranno da esonerarsi dal pagamento della tassa indipendente di cor. 4 per ettolitro, in base all'art. 3 della legge votata il 21 novembre 1906 e che andrà in vigore col primo del veniente anno. Si diede parere favorevole sull'istanza di Natale Surian, tendente a conseguire la licenza di pesca entro il miglio marittimo nelle acque di questo circondario comunale, con equipaggio composto esclusivamente di pescatori non pertinenti al Comune di Lussinpiccolo, col patto, però, che la metà del pesce da lui pescato venga venduta nella nostra pescheria. Si diede parere favorevole sull'istanza di Giovanni Lindinger, per concessione d'esercizio di «Pension» con vendita di vini, birra ecc. nella casa al N. 1615, nella località denominata «Peliana». Si accolse la domanda di Pietro Surian fu Vincenzo, da Capodistria, per

Ritorno dal reggimento.

«Se vi scrivo è per mio figlio che tosse da che è tornato dal reggimento, tosse che ha preso durante il suo servizio militare in seguito ad un reuma trascurato.

«Tutte le mattine tosse durane un'ora; espettora della bile e delle mucillagini che stentano a distaccarsi. Dopo pranzo la tosse si calma.

«Tosto che sorte al freddo, tosse più forte e più lungamente, ma quando rientra al caldo, egli si sente meglio e la tosse si calma. A parte di ciò, egli si porta bene e l'appetito è buono. Suo padre e sua madre non hanno mai tossito, e non vi sono tisici nella famiglia.

«Noi abbiamo un'amica che è stata guarita dal vostro «Goudron» e vi prego di mandarmene una bottiglia. *Firmata*: Marie Desnoix, 125, rue de Sèvres, Paris.»


DESNOIX

Il farmacista che riceveva questa lettera il 19 ottobre 1896, inviò immediatamente la bottiglia richiesta. Qualche settimana più tardi, la signora Desnoix scriveva di nuovo:

«21 novembre 1896.

«Signor Guyot,

«Allorchè mio figlio prese la bottiglia di «Goudron» che voi mi avete inviato, egli, non rese più nè bile, nè mucillagini e non tossiva quasi più.

«Le forze gli sono ritornate, e dopo aver continuato per qualche tempo il vostro eccellente rimedio fu ben presto completamente guarito.

«Vi invio dunque tutti i nostri ringraziamenti. Per tutta la mia vita vi sarò riconoscentissima, perchè io cominciava a temere molto della salute di mio figlio, il quale ha evidentemente bisogno di portarsi bene per poter guadagnarsi la vita.

«Vi autorizzo ben volentieri a pubblicare questa lettera, e non saprò mai abbastanza raccomandare il vostro rimedio a tutti quelli che sono affetti ai bronchi od al petto. *Firmata*: Marie Desnoix».

Se vi si volesse vendere tale o tal altro prodotto in luogo del vero «Goudron Guyot», *diffidatene, perchè è per solo scopo di lucro*. E' assolutamente necessario di domandare ed esigere il vero «*Goudron Guyot*». Esso è ottenuto col catrame d'un *pino marittimo speciale*, che cresce in Norvegia, ed è preparato dall'inventore stesso del catrame solubile; e ciò basti per dimostrarvi che esso è molto più efficace di tutti gli altri prodotti analoghi. A fine di evitare qualunque errore, esaminate l'etichetta quella del vero «Goudron Guyot» porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri e la *sua firma in tre colori*: *violetto, verde e rosso ed in traverso*, come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi*.

La cura costa *solamente 10 centesimi per giorno*, e guarisce.

Deposito in tutte le buone farmacie.

assunzione nel nesso comunale di Lussinpiccolo. Si prese in esame la nota del Consiglio scolastico distrettuale, con la quale veniva interessata la Deputazione comunale di sottoporre al deliberato della Rappresentanza una domanda di Vincenzo Mihovich, già bidello della scuola popolare maschile di qui per quasi quarant'anni, per il conferimento di una pensione da parte del Comune; e in seguito a ciò, dopo breve discussione, venne assegnata al petente una pensione di 300 cor. annue. Venne accolta la proposta di approvazione di un contratto di compra-vendita di alcune particelle, stipulato fra l'Istituto generale della pubblica beneficenza di Lussinpiccolo, quale parte venditrice, e Caterina Martinolich, quale compratrice, per cor. 1500. Infine venne pure accolta la proposta di approvazione di un altro contratto di compra-vendita di una casa e di una baracca, stipulato fra il medesimo istituto, quale venditore, ed Elena Rassolich, quale compratrice, per cor. 580.

CRONACA ZARATINA

Zara, 1. Sabato mattina si terrà alla Luogotenenza la seduta costitutiva della nuova Società per l'incremento dell'industria del forestiero. Lo statuto - già approvato - fissa il canone annuo: pei Comuni cor. 100; per le società, corporazioni e comitati sanitari almeno 50 cor.; per le società locali con l'identico scopo cor. 10; pei proprietari di «hôtels» di prima classe 100 e per quelli di seconda classe 50 corone; ogni singolo socio dovrà pagare almeno 10 cor. annue. E' deplorevole che la relativa comunicazione ufficiosa sia stampata solo in croato, a lesione, per odiosi fini, dalle numerose parti italiane, interessate al richiamo dei forestieri in Dalmazia.

★ Per iniziativa della Società «Pro coltura» è attesa tra noi l'illustre leggitrice e conferenziera signora Ofelia Mazzoni.

★ L'Associazione Ginnastica zaratina ha pubblicato un brillante programma di corse podistiche per la stagione invernale. I vincitori avranno a premio medaglie conferite dal presidente sociale sig. Venceslao Perlini, dalle varie società sportive di Zara e dalla Società dei pompieri volontari.

★ E' stata aperta la Lavanderia Zaratina; azienda piantata per azioni e fornita del macchinario più moderno.

★ E' stata scoperta la elegantissima facciata del palazzo della Banca Popolare Zaratina. Sono molto ammirati gli affreschi, a putti e a fiori, del decoratore Lucano.

SCIARADA.

Quando una malattia
E' una lettera, un fiume, e parte delle piante
Non c'è, lettrice mia,
Niuna ragione d'essere tutta ansiosa e tremante.

Spiegazione del giuoco precedente:
RISCHIO - VISCHIO.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite

Stabile in città civ. N. 17 di via Caserma per cor. 127.000; stabile in Chiadino - civ. N. 38 di via Rossetti per cor. 200.000.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 2 Dicembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 673.—, Staatsbahn 744.50, Alpine 731.—. Lotti turchi 224.—. - La borsa di Berlino chiude calma. Credit 211.10 (211.10), Disconto 197.10 (197.40).

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa francese 99.— (98.90), Italiana 104.65 (104.60), Spagnuola 97.40 (97.25). Banche Ottomane 733.— (733.—) Rio Tinto 1949 (1942), Lotti turchi 221.50 (221.—).

Listino. Napol. 19.11 a 19.16, Zecch. 11.35 a 11.40. Lire sterline 24.09 a 24.12, Londra 241.— a 241.65, Francia 95.60 a 95.90, Italia 95.— a 95.30, Banconote Italiane 95.— a 95.35, Germania 117.70 a 118.10, Banconote germaniche 117.70 a 118.10, Rend. austr. carta 95.10 a 95.40, Rendita austriaca in corone 95.05 a 95.35, Rendita ungherese in Corone da 92.30 a 92.60, Credit 672.25 a 674.25, Italiana 102.50 a 103.50, Staatsbahn 744.— a 746.—, Lombarde 124.25 a 126.25, Lotti turchi 222.— a 226.—.

Parigi 2, Chiusa. Rendita francese 3% 99.— Rend. ital. 3¾% 104.62, Rendita Spagnuola esterna 97.40, Azioni Banca ottomana 733.—.

Parigi 2, Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 131.—, Rendita Turca unif. 94.32, Cambio Londra 2520, Rendita austr. in oro 100.90, Rend. ungh. in oro 4% 98.50, Länderbank —.—, Lotti turchi 221.50, Banca di Parigi 1788, Azioni Meridionali ital. 690.—, Rio Tinto 1949.

Londra 2. (Cambi Chiusa). Consolid. 82 7/8, Lombardi 8 1/8, Argento 23 9/16, Rendita Spagnola 95 1/2, Italiana —.—, Cambio su Vienna 2435, Sconto di piazza 3 15/16.

Francoforte 2. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.20, Ferrate dello Stato 169.—, Lombarde 23.60.

Caffè. *Amburgo* 2. (Chiusa). Santos good average per dicembre 36.75, per marzo 36.25, per maggio 36.25, per settembre 35.75. calmo

Havre 2. (Chiusa). Santos good average per dicembre (50 chilogrammi) a fr. 45.25, per marzo 45.50.

Nuova York 2. Apertura Rio per consegne future staz.o per dicembre-marzo invariato.

Cotoni. *Liverpool* 2. Mercato fermo. Tenders in Dochets —. Vendite 6000. Importazione 21000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Dicembre 7 57/100, Dicembre-Gennaio 7 57/100, Gennaio-Febbraio 7 60/100, Febbr.-Marzo 7 62/100, Marzo-Aprile 7 64/100, Aprile-Maggio 7 65/100, Maggio-Giugno 7 67/100, Giugno-Luglio 7 65/100, Luglio-Agosto 7 63/100, agosto settembre 7 29/100.

Petrolio. *Aversa* 2. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigin* 2. Ravizzone per mese corr. 57.—, per gennaio 67.50, gennaio-Aprile 68.50, maggio-agosto 59.25. calmo

Segala. *Parigi* 2. Mese corrente 16.50, per gennaio 16.60, per gennaio-aprile 16.60, per marzo-giugno 16.75. fiacco

Frumento. *Parigi* 2. Mese corrente 23.55, per gennaio 23.60, per gennaio-aprile 23.85, per marzo-giugno 24.30. fiacco

Farina. *Parigi* 2. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.75, per gennaio 30.90, per gennaio-aprile 31.20, per marzo-giugno 31.55. fiacca

Spirito. *Parigi* 2. Per mese corrente 46.75, per gennaio 46.50, gennaio-aprile 46.75, per maggio-agosto 48.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 2. Greggio da 88° uso nuovo 33.—33.50, calmo, bianco per mese corr. 36 1/8, per genn. 36 3/8, per gennaio-aprile 36 5/8, p. marzo-giugno 37.—, Raffinato 61.— a 61.50. calmo

Zucchero. *Amburgo* 2. (Chiusa) Per Dic. 12.80—, per gennaio 12.87½, per febbraio 12.92½, per marzo 12.97½, per aprile 13.—.—, per maggio 13.05—.

Londra 2. Java a sceli. —.—, Rape greggie a sc. 12 11/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 2 dicembre 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1b	Bathori	3	Scaricazione
1	Martha Washing.	4	Caricazione
Molo IV	Gradac	6	Scaricazione
» IV			
1a	Szapary	3	»
3	Istria	9	»
Molo Lloyd			
A	Euterpe	3	Caricazione
B	Africa	3	»
C			
D	Tebe	2	»
E	Vrano	5	»
6	Habsburg	9	Scaricazione
8	Nippon	7	»
12a	Ravenna	4	»
12b			
Molo II			
13a	Ionia	3	Caricazione
13b	Clio	4	Scaricazione
14	Galicia	8	»
17	Labor	4	»
21	Graz	4	»
22			
Molo I	Karlsbad	4	Caricazione
23	Salzburg	8	Scaricazione
24			
25			
30	Appledore	4	»
32			
69			
71			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

✝

Guglielmo e Antonietta Schloss, addolorati, partecipano il decesso della loro amatissima zia

MARIA Ved. SCHLOSS

avvenuto oggi dopo lunghe sofferenze.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Sabato 4 corr. alle ore 10.30 ant. dalla via degli Armeni N. 7 direttamente al Camposanto.

TRIESTE, lì 2 Dicembre 1909.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

TERESA Ved. PRELZ
n. ABRAM

spirava ieri sera dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

L'addoloratissima sottoscritta a nome anche degli altri congiunti, partecipa tale perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie seguirà Venerdì 3 corr. alle ore 3 pom., direttamente al Camposanto, movendo il convoglio dalla casa N. 25 di Via Belvedere.

Famiglia PRELZ.

TRIESTE, 2 dicembre 1909.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA pratica per stanze hotel, conosce italiano, tedesco, sloveno offresi. Agenzia Merlo, piazza Caterina 2. 3816 A

CUOCA pulita, giovane, cerca posto presso signore tedesco solo o signora. Rivolgersi Via Vittorio Alfieri 15, III, destra. 3819 A

CAMERIERA buoni attestati cerca posto presso famiglia signorile. Via Ferriera 16, secondo. 8677 C

DOMESTICA per tutto assieme, cuoche per privati e trattoria, servetta e bambinaie, conduttore con cauzione offronsi. Via Nuova 47. 8715 A

RAGAZZA offresi quale cameriera; conosce tedesco, sloveno. Indirizzo al Piccolo. 3787 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA cercasi prontamente; vitto e alloggio. Via Gioachino Rossini 19, III. 8719 B

CAMERIERA che sappia cucinare cercasi a giornata. Acquedotto 11, p. 6. 8748 B

DONNA di servizio cercasi due ore mattina, due dopopranzo. Via Sanità 14, IV piano B. 12980 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi, piccola famiglia. Torre bianca 45, terzo. 3798 B

DONNA servizio per due ore giornaliere (dalle 2 alle 4 pom.) cercasi. Comici, via S. Francesco d'Assisi 32, III, scala seconda. 3828 B

DOMESTICA paziente per due bambini cercasi. Ruggero Manna 10, porta 6. 3823 B

DOMESTICA brava con buoni attestati, che sappia cucinare, cercasi prontamente. Corso 37, III piano. 8535 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi piccola famiglia. S. Francesco 53, porta 16. 8734 B

DOMESTICA abile, onesta cercasi per coniugi soli. Via Galileo 11. 8707 B

DOMESTICA preferibile tedesca cercasi prontamente. Via S. Spiridione 7, primo, P. Cividini. 8690 B

GIOVANE prestaservizi cercasi. Via San Francesco d'Assisi15. 12978 B

MEZZA lavorante sarta donna brava cercasi. Via Boschetto 19, Cozzi. 8711 B

PRESTASERVIZI abile, onesta cercasi per piccola famiglia, dalle 8-5. Piazza Vico 7, secondo, destra. 3795 B

PRESTASERVIZI cercasi, 3 ore mattina, 3 dopopranzo. Acque 20, III. 8698 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo cercasi. Via Boccaccio 16, III. 3781 B

PRESTASERVIZI e ragazza stabile cercansi. Via Foscolo 39, IV. 3834 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Farneto 35, V piano. 8723 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Giulia 14, porta 12. 3839 B

RAGAZZA brava per tutti lavori domestici, escluso cucinare cercasi. Inutile presentarsi senza buone referenze. Corso 37, terzo. 3855 B

SERVETTA per piccola famiglia cercasi prontamente. Corso N. 11, II. 8747 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRA stabili con scrupolosa onestà verso minimo compenso proprietario stabili. Indirizzo Piccolo. 12949 C

AMMINISTRATORE stabili offresi. Invece di provvigione accetterebbe pure piccolo appartamento. Offerte «Amministratore provetto 8749» Piccolo. 8749 C

CASSIERA pratica offresi cinematografo od altro. Offerte sub «Giorgia 3791» Piccolo. 3791 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, francese, conosce elementi tedesco, pratico contabilità, con ottime referenze offresi in prova. Offerte «Diligentissimo 8705 C

CONTABILE, corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, croato, dispone ore libere. Offerte «Cauzione eventuale» al Piccolo. 8729 C

CORRISPONDENTE italiano, croato, conosce tedesco, pratico lavori scrittoio, offresi. «Offerte «Zelante 3837» Piccolo. 3837 C

EX guardarobiere ai preziosi impiegherebbesi posto fiducia o simile; attestati, referenze. Offerte «Esatto 3821» Piccolo. 3821 C

GIOVANE ventenne, italiano, tedesco, cognizione contabilità, aritmetica, disegno, pratico lavori scrittoio offresi. Ottime referenze. Offerte «Simplex 3788» Piccolo. 3788 C

IMPIEGATO libero pomeriggio, offresi lavori scrittoio, amministrazione stabili, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 3785 C

LAVORO cucito biancheria, vestiti cercasi, buon prezzo. Tiziano 9, III, p. 18. 3804 C

MODISTA perfezionata, ex direttrice primaria casa mode Milano, occuperebbesi quale dirigente o prima lavorante, miti pretese. Indirizzo sub «Modista 3649» Piccolo. 3649 C

PERFETTISSIMA massaggiatrice, manicure, esercitò Parigi, Torino, Roma. Salice 21, porta 7. 8735 C

SIGNORINA tedesca, francese, inglese cerca posto istitutrice, oppure impiego relativo. Indirizzo Piccolo. 3602 C

SIGNORINA di bella presenza cerca posto quale cassiera, già pratica Offerte «Bella calligrafia 8684» Piccolo. 8684 C

SIGNORINA praticissima di negozio, conosce italiano, tedesco, sloveno, dattilografia, cerca posto. Offerte «Praticissima 8676» Piccolo. 8676 C

SARTA donna confeziona vestiti ultimo figurino, prezzi mitissimi. Salice 11, porta 5. 3820 C

SIGNORINA distinta offresi durante pomeriggio attendere bambini. Offerte sub «Olga 3830» Piccolo. 3830 C

SIGNORINA sarta tailleur fantasia signora, diplomata accademia Parigi, offresi Trieste. Offerte «Monti 8731» al Piccolo. 8731 C

SIGNORINA bella presenza, disponente cauzione, conosce italiano, tedesco, sloveno, offresi quale venditrice o cassiera. Agenzia Merlo, Piazza Caterina 2. 3815 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANCORA una ragazza sarta uomo cercasi. Romanazzi, S. Nicolò 34. 3769 D

BANDAI abili cercansi. Indirizzo al Piccolo. 3517 D

CORRISPONDENTE italiano perfetto, conoscenza tedesco cercasi per Chemnitz. Offerte a Carlo Bruna, Trieste. 3629 D

GIOVANE intelligente per magazzino e signorina per scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, con bella calligrafia cercansi. Offerte «Intelligente 8693» Piccolo. 8693 D

GIOVANE cantiniere con paga, vitto, alloggio cercasi. Indirizzo Piccolo. 3778 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. S. Nicolò 33. 8740 D

IMPIEGATO conosca perfettamente italiano tedesco, con conoscenza anche del serbo-croato, stenografo, non oltre la trentina, assumesi per il 15 gennaio presso ditta manifatture all'ingrosso. Offerte con pretese e referenze sub «Merkur F. 204» all'ufficio annunci Kienreich, Graz. 68534 D

IMPIEGATO versato nel ramo spedizioni, perfetto corrispondente italiano, tedesco cercasi per fuori. Offerte Casella postale N. 538. 3763 D

LAVORANTI calzolai cercansi. Calzoleria nuova Roiano 261, Giusto Taucer. 3772 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta bianco cercansi. Indirizzo Piccolo. 3848 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Media 56 3783 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3754 D

MEZZO facchino cercasi per lavori fabbrica. Indirizzo al Piccolo. 3799 D

PIAZZISTA cercasi ramo rèclame, ottime condizioni, richiedesi larga conoscenza ditte. Offerte sub «Rèclame 8608» Piccolo. 8608 D

PRATICANTE di buona famiglia con conoscenza delle lingue italiana e tedesca e bella calligrafia assume prontamente primissima ditta, eventualmente con paga. Offerte sub «Carriera 3847» Piccolo. 3847 D

RAGAZZETTA o ragazzo per due o tre ore al giorno portare latte cercasi. Rivolgersi S. Michele 13. 8724 D

RAGAZZA abituata molto camminare cercasi prontamente per portare lettere, stampati a domicilio Presentarsi Campo S. Giacomo 6. 3849 D

RAGAZZA apprendista venditrice e per portare pane, ragazzi apprendisti pasticceri cercansi. Via Belvedere 34, pasticceria Colacurto. 8636 D

RAGAZZA due ore al giorno per portare passeggio bambino cercasi. Via Sorgente 3, II, interno, Punter. 8703 D

RAGAZZO per manifatture con paga cercasi prontamente. Via Belvedere 32. 3786 D

RAGAZZO cercasi; corone sette settimanali. Indirizzo al Piccolo. 3800 D

SIGNORINA intelligente, con perfetta conoscenza della lingua italiana, preferibilmente con pratica commerciale e conoscenza della lingua tedesca, cercasi prontamente per importante casa commerciale. Offerte con indicazione dell'età, paternità, pretese e referenze, inviarle sub «Entrata prima possibile» al Piccolo. 5009 D

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, dattilografa, eventualmente stenografa, cercasi per ditta primaria. Offerte referenze «Corrispondente 8699» Piccolo. 8699 D

STUDENTE o signorina cercasi per alcune ore al giorno per scrivere sotto dettatura in italiano, tedesco, francese. Offerte sub «B. 100» Piccolo. 3761 D

SIGNORA, signorina indipendente cercasi prontamente; azienda avviatissima paga 100 mensili più utili, cauzione circa 2000 corone. Rosa, Caffè Olimpo, via Tintore. 3851 D

SIGNORINA o signora intelligente di distinta famiglia, con perfetta conoscenza italiano, tedesco, bella calligrafia, trova pronto impiego presso primaria ditta (scrittoio). Offerte dettagliate al Piccolo «Posto stabile 3850». 3850 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via S. Giovanni 14, III, porta 9. 8741 E

CAMERA vuota, soleggiata affittasi. Chiozza 32, IV, porta 7. 8682 E

CAMERINO ammobiliato affittasi pressi Meridionale. Via Boccaccio 9, porta 3. 8696 E

CAMERA ammobiliata, chiara, pulita, vicinissima Meridionale, affittasi prontamente presso famiglia civile. Belvedere 10, II, porta 9. 8721 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso piccolissima famiglia, eventualmente costo. Giulia 27, quarto. 3774 E

COSTO fino, cucina italiana offresi, centro, corone 56. Indirizzo Piccolo. 3803 E

COSTO buonissimo, cucina tedesca, dolce, prezzo mite. Corso 34, III. 8706 E

CAMERA vuota con stufa affittasi. Crosada 1, terzo, 9. 3789 E

DUE bellissime stanze vuote, eventualmente cucina, gas, stufa affittansi. Indirizzo Piccolo. 3779 E

STANZA ammobiliata eventualmente costo affittasi presso distinta famiglia, unico subinquilino. Via Giustinelli N. 4, I piano, porta 3. 12974 E

STANZA splendida, elegantemente ammobiliata, gas, stufa, centro affittasi. Indirizzo Piccolo. 3768 E

STANZA bella, due letti, per due amici, affittasi corone 30. Indirizzo Piccolo. 3767 E

STANZA vuota, con o senza uso di cucina e acqua affittasi. Latteria, via Farneto 20. 3762 E

STANZA elegante, massima quiete e pulizia affittasi da signora sola. Acquedotto 83, p.terra. 8674 E

STANZA grande, con salotto, volendo due letti, altra grande bellissima affittansi. Valdirivo 19, terzo. 3757 E

STANZA ammobiliata con stufa affittasi primo piano. Piazza S.ta Caterina 3. 3756 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, stufa, gas affittasi. Romagna 4, I. 8503 E

STANZA vuota affittasi presso piccola famiglia. Giulia 12, IV, p. 18. 8701 E

STANZA ammobiliata con due letti affittasi. Pondares 3, III, 16. 3796 E

STANZA due letti affittasi prontamente. S. Caterina 2, porta 3. 8716 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, porta 12. 3825 E

STANZA ammobiliata, vista mare, pressi piazza Giuseppina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3589 E

STANZA con due letti affittasi. Rossetti 17, terzo. 3826 E

STANZA ammobiliata affittasi. Barriera 16, II, destra. 3822 E

STANZA bella ammobiliata, con stufa, massima pulizia, affittasi presso piccola famiglia. Via Remota 3, I piano. 8732 E

STANZA vuota, due finestre affittasi Corso. Spiridione 1, terzo, porta 8. 8679 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Machiavelli 8, primo. 8692 E

STANZA grande, bene ammobiliata, parchettata affittasi. Valdirivo 11, primo, destra. 3840 E

UNA, due stanze arredate con lusso affittansi, volendo due letti, centro. Indirizzo Piccolo. 3802 E

UNA o due stanze ammobiliate o vuote, ingresso libero, costo, volendo comodità cucina, affittansi prontamente anche impiegata. Madonna mare 18, II, destra. 8691 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, entrata libera, posizione centrica cerca signore per l'ultimo dicembre. Offerte fino al 10 dicembre sub «777» Piccolo. 8683 F

STANZA ingresso libero, vuota, posizione centrica, primo piano, cercasi. Offerte sub «Centrica 8712» Piccolo. 8712 F

STANZA grande, vuota cercasi presso famiglia tranquilla per vecchio signore, stabile. Offerte fino il giorno 8 sub «P. F. 3755» Piccolo. 3755 F

STANZA con buon costo cercasi prontamente presso distinta famiglia per giovane impiegato. Offerte indicando il prezzo sub «Antonio» posta centrale. 8750 F

STANZA elegantemente ammobiliata in casa signorile con stufa, illuminazione elettrica, eventualmente gas, ed uso bagno, non lontano dal centro, cercasi. Offerte con indicazione prezzo sub «Dott. von P. 8597» Piccolo. 8597 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI. Venerdì, martedì 8.30 istruzione danza. Maestro D'Aquino, Carducci 12. 8720 G

BIBLIOMORFIA cento lingue, Grammatica Una, Classificazione (base, scala), Tavola pitagorica, Alfabeto Passy, Etimologia, Formola clisologica ariana, Sanscrito, 5 Conferenze, 5 corone. Indirizzo Piccolo. 2699 G

CORSO di disegno per taglio di vestiti, durata un mese. Nuovo corso, primi dicembre. Iscrizioni giornalmente. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 3793 G

FRANCESE apprendesi da professore francese. Ripetizioni, traduzioni. Via Nuova 27, quarto. 8599 G

FRANCESE apprende ognuno col metodo diretto, il più rapido. Offerte «Parisien 8482» Piccolo. 8482 G

FRANCESE impartisce lezioni una corona, assume traduzioni. Offerte «Nantes 8680» Piccolo. 8680 G

ISTRUTTORE, istruttrice lingua tedesca cercasi. Offerte con prezzo sub «Commerciale» posta restante Stadion. 8688 G

ITALIANO, tedesco apprendesi in 40 lezioni. Offerte «Spezialmethode 36» Piccolo. 8708 G

MAESTRO greco moderno di nazionalità cercasi. Offerte sub «Greco 3619» Piccolo. 3619 G

MAESTRA impartisce lezioni, conversazione francese; istruirebbe bambini. - Marthe Swochelj, Cereria 6. 8519 G

PROFESSORE istruisce tedesco, francese. Prepara esami. Offerte «Professore 3061» Piccolo. 3061 G

SCUOLA di disegno e pittura, via Stadion 20, diretta dai pittori acc. Grimani e Zangrando, corsi separati per signorine e corso domenicale. 2205 G

SIGNORA gentilissima offre lezioni inglese signori, signore. Indirizzo Piccolo. 3760 G

SALA Mally. Oggi ore 8 lezione danza adulti. Giulio Modugno. 3833 G

STUDENTE VI reale tedesca istruirebbe ragazzi inferiori. Sub «Serietà 3813» Piccolo. 3813 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, francese, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 3776 G

SCAMBIO di conversazione con colto signore tedesco desidera distinto italiano. Offerte sub «G. C. 3782» Piccolo. 3782 G

SIGNORE cerca signorina dia lezioni inglese. Indirizzo Piccolo. 3841 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BROCHE d'oro smarrita; trattandosi cara memoria, mancia intero valore oggetto. Indirizzo Piccolo. 3657 H

BROSCHE oro con moretto smarrito domenica; mancia riportandolo. Indirizzo Piccolo. 3770 H

CANE giovane piccolo, smarrito da una settimana; mancia portandolo Ankele, via S. Nicolò 34. 3835 H

GENTILE persona che rinvenne un portafoglio presso Ufficio telegrafico della Borsa, è gentilmente pregata di riportarlo verso mancia del contenuto cioè corone 30. Indirizzo al Piccolo. 3644 H

MARTEDI' sera vicinanza piazzetta Scorcola-elettrovia Opicina smarrito boa scuro. Carissima memoria. Mancia generosa restituendolo. Indirizzo Piccolo. 3797 H

PORTAMONETE verde contenente 25 corone e francobolli germanici smarrito da Opicina a Trieste 29 novembre ore 1½ pom., sulla trenovia elettrica. Mancia adeguata restituendolo. Indirizzo Piccolo. 3854 H

POVERA ragazza smarrì portamonete con danaro, Posta centrale-SS. Martiri. Mancia generosa restituendolo. Indirizzo Piccolo. 3858 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO tre stanze, almeno due di due finestre, cucina, camerino, confort moderno cercasi. Offerte sub «Febbraio 8561» Piccolo. 8561 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, centro, cercasi prontamente per sposi. Indirizzo al Piccolo. 3758 I

MAGAZZINO grande oppure tettoia per falegname cercasi prontamente. Offerte «Falegname 3831» Piccolo. 3831 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, poggiuolo, acqua, gas, tettoia grande, affittasi prontamente. Rossetti 715, angolo Petronio; rivolgersi Piazza Barriera 7. 8489 L

CAMERA, camerini, cucina affittansi prontamente. Via del Monte 15. 8742 L

MAGAZZINO con focolaio affittasi. Olmo 12, portinaio. 8694 L

MAGAZZINO piccolo, in via Rossini, subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3839 L

QUINTO piano splendidissimo, cinque camere, bagno, ripostiglio, cucina, vista incantevole, casa signorile affittasi. Indirizzo Piccolo. 3810 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANELLI, buccole, orologi, brillanti, diamanti, assortimento preziosi acquistati Monte pietà vendonsi occasione incredibile. Attenzione per S. Nicolò. Piazza Borsa N. 9. 12963 M

ARMATURE, ponti, travi ecc. vendonsi. Via Giulia 65, deposito carbone. 3827 M

ARMADIONE due porte, opaco, cor. 11 l'uno, armadio sei cassetti, materassi lana, scalda letto ferro vendonsi entro giornata. Giuliani 33, porta 18. 8743 M

BIGLIETTI Monte acquistansi pagando alti prezzi. Via Istituto 26, primo piano (avanti). 8569 M

BIBLIOTECA americana stupenda, nuova, costava 320 vendo 220. Indirizzo Piccolo. 3808 M

BIGLIETTI Monte acquistansi, pagansi molto sopra stima. Via Scorzeria 12. 8726 M

BILANCIA decimale portata 500 chilogrammi, ottimo stato cercasi. Fonda, Comisso, Stadion 8. 3845 M

CARRETTO due ruote per caratelli e due carrettine magazzino, buono stato vendonsi, prezzo mite. Via Ombrelle 5. 12977 M

CAPPELLO per signorina nuovissimo vendesi causa lutto. Indirizzo Piccolo. 3853 M

CHIFFONNIERS, lampada appendere, sacchetto uomo, greve vendonsi. Valdirivo 21, secondo. 8702 M

CAPPOTTO e vestito nuovo, lavamano e canapè vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3777 M

CANI caccia Setter-Gordon finissimi, appena slattati vendonsi, prezzo irrisorio. Madonnina 11, terzo, 9. 3792 M

COLLIER e manicotto, vera pelliccia Facon modernissimo, nuovi vendonsi. Prezzo occasionale. Via Porta 5, terzo. 3662 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, signora, stole, traversoni, vestaglie, bluse, stivali vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 3764 M

DIVANI, suste, ottomane, materassi, brande vendonsi. Via Maria Maggiore 4, tappeziere. 8532 M

DUE mastelli rame con coperchio e tre fanali uso bordo vendonsi. Officina meccanica Farneto 23. 3811 M

DIVANO, tavolo pranzo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3805 M

DIVANETTO moderno, letto suste nuove, mai adoperate, scrittoio, armadio quattro cassettini, cucina completa moderna, anche con sedie vendonsi Settefontane 2, secondo, porta 16. 8738 M

GRAMMOFONO splendido in forma automobile, luce elettrica, automatico, vendesi prezzo incredibilmente basso, occasione S. Nicolò. Indirizzo Piccolo. 3807 M

GILET, frack nuovissimi, fodera raso cor. 45, salon ,gilet bianco cor. 22 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3812 M

LETTO completo, pulitissimo vendesi corone 30. Via Boschetto 6, portinaio. 8736 M

MACCHINA cucire Singer nuova vendesi cor. 66, prezzo d'occasione. Madonnina prolungata, vis-à-vis traforo, ora piazza Sansovino 8, III, porta 14. 8725 M

MACCHINA da scrivere in buono stato cercasi. Offerte sub «Macchina» Posta centrale. 3824 M

MOBILI di camera da letto e camera da pranzo vendonsi causa partenza. Indirizzo: Farneto 3, III, destra, dalle ore 11 a mezzogiorno. 3574 M

PARETE invetriata lunga 3.60, alta 2.20, vendesi. Valdirivo 19, p.terra. 3626 M

PIANOFORTE quasi nuovo, splendida voce, prezzo occasione; dalle 11 alle 4. Massimo d'Azeglio 5, II. 3759 M

PIANO Mignon da concerto vendesi; visitare 9-2 pom. SS. Martiri 23, p.terra. 3695 M

PARAVENTO bellissimo, seta giapponese, paio vasi vendonsi. Piroscafo Nippon, Punto franco. 8697 M

PIANINO nuovo, garantito, primaria fabbrica tedesca, vendesi 650, rarissima occasione. Indirizzo Piccolo. 3809 M

PIANINO usato, in buonissimo stato, pagamento rateale, acquisterebbesi. Offerte sub «Paola 3817» Piccolo. 3817 M

PIANOFORTE vendesi cor. 90. Indirizzo al Piccolo. 3814 M

STANZA completa, altri mobili diversi, 2 lampade a gas, 1 fanale per portone vendonsi causa partenza. Via S. Michele 37. 3771 M

STANZA letto legno duro vendesi occasione. - Falegname Ruggero Manna 17. 8728 M

STANZA pranzo stile inglese, matrimoniale moderna vende intagliatore. Madonna del Mare 6. 3836 M

STANZA da letto, stanza pranzo, complete vendonsi, prezzo occasione. Tiziano 9, primo, destra. 3806 M

SCRITTOIO grande finissimo vendesi cor. 60. Palestrina 2, II, destra. 3852 M

SPARHERD e macchina Singer vendonsi. Barriera 25, primo, porta 7. 8739 M

TEATRINO, cassetta Ancora completa, giocattoli quasi nuovi, pile, manicotto, carrozzella per bambini, macchina fotografica, cassetta 9×12 vendonsi. Kandler 8, porta 4. 12979 M

TABELLA usata per insegna negozio, lunga metri 4 per 60 cm. acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 3794 M

VESTITO nuovo completo, frack, coltrinaggi usati lana vendonsi. Stadion 13, secondo. 8714 M

VESTITO nuovo signora, uomo, impermeabile ragazzo, soprabito usati vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3842 M

4 cani da caccia di 3 mesi razza inglese vendonsi a Bianchis presso Mossa. 11895 M

2000 alberi di Natale vendonsi, anche più partite, franco Trieste. Indirizzo Piccolo. 3801 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO frutta, erbaggi vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 3521 N

CAPITALISTA attivo con 10-20.000 corone utile assicurato 50% cercasi per attivare industria unica Europa. Offerte non anonime «Industria 1909» Piccolo. 8700 N

CAPITALISTA che disponga capitale di 6000 corone cercasi per aprire nuova lucrosa azienda; anche signora può far parte. Capitale assicurato. Offerte sub «Fortuna 8704» Piccolo. 8704 N

CREDITO solidamente garantito cedesi condizioni convenirsi. Offerte «T. R. 66» al Piccolo. 8746 N

CINEMATOGRAFO vendesi in giornata a ottime condizioni Indirizzo al Piccolo. 3857 N

CARTOLERIA con articoli minuti manifatture vendesi, utile netto cor 120 mensili Rosa, Caffè Olimpo, Via Tintore. 8745 N

CAFFE' popolare avviatissimo vendesi corone 2500 guadagno sicuro 1800 annue. Petronio, Caffè Olimpo, Via Tintore. 8744 N

MACELLERIA elegante acqua, gas vendesi causa dispiaceri. Caffè Miramar. 8681 N

SOCIO con piccolo capitale cercasi per buon affare teatrale. Offerte sub «Teatro 8689» Piccolo. 8689 N

SOCIO cercasi per cinematografo. Offerte serie «Cinematografo 3832» al Piccolo. 3832 N

SIGNORINA maestra taglio diplomata accademia Parigi, cerca signora quale socia avviare azienda; disponga piccolo capitale. Offerte «8730» Piccolo. 8730 N

700 corone cercansi entro giornata, buon interesse, puntuale restituzione garantita. Offerte «Galantuomo riconoscente» al Piccolo. 8722 N

37.000 corone al 5½% garantite con ipoteca sopra immobili di oltre doppio valore, aventi rendita annua garantita di 4500 corone cercansi. Offerte non anonime sub «Quinquennio 8583» Piccolo.. 8583 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

STABILE centro città, preferibile vecchio, buonissimo stato, rendita, cercasi. Offerte «Centomila 3526» Piccolo. 3526 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTONI stoffa, semplici e con guarnizione, lavoratorio Corso 4, III. 3735 P

BIRRA squisita goriziana fuori di cartello Cor. 24 l'ettolitro franco Trieste. Rivolgersi fabbrica Birra Gorizia. 8150 P

CASTRATO prima qualità, giornalmente macellato, prezzi miti. Giovanni Loy, Barriera 43. 3829 P

COMODITA' straordinaria. Poter acquistare grammofoni, dischi ratealmente. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 8573 P

FATE regali per S. Nicolò, grande assortimento stivali per bambini da cor. 2 in poi nelle calzolerie Mayer Grego, Riborgo 25, via Nuova 49. 8718 P

IMPORTANTISSIMA Casa rappresentanze cerca rappresentare Ditta caffè, coloniali nelle Provincie Treviso, Bellumo. Massime referenze. Scrivere «508», Haasenstein e Vogler, Treviso (Italia). 68459 P

IMPERMEABILI con e senza maniche per signora corone 24, 30, 38, paletots neri, panno, grevi da signora cor. 20, gonne stoffa grevi cor. 10. Jess, Barriera 15. 8737 P

OCCASIONE per S. Nicolò orologi, catene, anelli, buccole vende orologiaio de Gioia, S. Sebastiano 2. 8424 P

PER San Nicolò regalate alle vostre mogli un vaso di cinque litri olio corrente cor. 4.70; sopraffino cor. 6.30; extrasopraffino cor. 7.10; vergine cor. 8.70. Carlo Gortan, Trieste, Via Nuova 6, Via Gelsi N. 1. 8751 P

REGALATE per S. Nicolò grammofoni. Farete felici figliuoli, divertendo voi stessi. Pagherete ratealmente. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 8572 P

S. Nicolò utile regalo un buon paio guanti lana da cent. 80 unicamente negozio guanti Via S. Antonio, palazzo Terni. 3856 P

TRESETTE, manuale per giuocarlo bene, con le regole precise anche della briscola e terziglio cor. 1. Libreria Chiopris. 3818 P

TUTTE le forme di feltro di recentissimo arrivo vendonsi al prezzo di corone 5 nel negozio mode di Giusto Scrosoppi, Corso 41. 8671 P

TRIPPE giornalmente fresche del primario macello di Vienna centesimi 56 chilo. Macelleria Polacco, Riborgo. 3740 P

VESTITI grande assortimento, paletots da uomo, ragazzi, emporio costumi per bambini da cor. 5 in poi, vendita a prezzi da non temere concorrenza nel negozio Mayer Grego, Riborgo 23, di faccia alle scuole. 8717 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GIUSEPPE 120. Prelevate lettera posta centrale; giace da diverso tempo. 3844 R

BERTA. Aspetto tue notizie fino al 15 poi partenza. Rico. 8713 R

GIOVANE ventinovenne, distinto industriale, stipendio 4000 annue, cerca serio mediatore, mediatrice matrimoni. Tratterebbesi anche direttamente. Scrivere sub «Destino 30» posta centrale verso scontrino. 3784 R

SALOME'. Puoi ritirare. Pensoti felice come dolorosamente ti lasciai ultimamente. Fedelissimi dal tuo. Otello. 8687 R

TRENTOTTENNE, diritto pensione desidera conoscere signorina, vedova, 30-40 piccola dote, scopo matrimonio. Scrivere «Sincerità» posta Barriera. 3775 R

RICORDO. Ritira subito solito indirizzo. Dovetti scrivere. Tanti ardenti... Tuo. 8678 R

QUATTRO Marzo. Riconoscentissimo per le affettuose attenzioni, intuisco tutte le parole... tue, sento il bene che mi vuoi! Nella divorante passione non vivo che in questo beato pensiero, tutto mira ad una sola speranza. Pur nel crudele destino e nel dolore, strette indissolubilmente una all'altra, sempre più si cementa la comunione delle anime nostre. Sentimi arso, se così ti piace, di una sincerità in cui puoi tranquillamente riposare, di una fede che penetra, che si diffonde, che avvolge tutto l'essere mio, di un affetto cui nessuna bassa passione umana può alterare o tradire. Vinto ed avvinto completamente di te, nel tuo sangue verso intero il sangue mio, sul cuore tuo imprimo con forza... quanto di dolcezza, di gioia e d'amore mi sta nel cuore. Eternamente tuissimo. 8753 R

VEDOVO con corone 5000, proprietario di trattoria, cerca donna di cuore che sappia dirigere cucina, scopo matrimonio. Offerte posta Stadion sub «Vedovo 100». 8672 R

23 Marzo. Favorisca ritirare lettera. Distintamente 23 Marzo. 8673 R

SIGNORA anni 32 con buona pensione, affettuosa, distinta, desidera conoscere signore scopo matrimonio eevntualmente occuperebbesi come direttrice casa, leggeri lavori, presso signore ammodo, posizione sicura. Scrivere fermo posta Stadion «Affettuosa». 8675 R

HAFENM.... G. Prelevate lettera posta centrale; giace da diverso tempo. 3843 R

GUIDO. Siccome mercoledì pioveva, domenica attendo solito luogo. Non mancare ore 8¼. Saluti b... 8709 R

SCIACALLO 97. Supplico escogita modo darmi tue nuove. Auguro bene. 8710 R

LUGLIO 1907. Esterefatto, pietrificato pel contenuto del tuo scritto ti esprimo l'immenso mio strazio per le funeste conseguenze delle nostre false interpretazioni. Ti supplico, ti scongiuro di procurarmi la occasione di spiegarmi; non esser con me inesorabile. Domani preleva lettera. Saluti affettuosi. Sempre tuo. 3790 R

IDA. If you go to Vienna in order to avoid me you are mistaken. I shall follow you as soon as possible; my bad fate would force me to do so. 8685 R

BAMBOLETTA adorata, buon giorno. Dammi presto tue notizie, sono ansioso di leggere le tue impressioni. Per sempre tutto tuo Cesarino. 8733 R

SIGNORA di cuore prenderebbe bambino a costo. Alessandro Vittoria 1, porta 9. 3773 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto Sabato 4 corr. dalle ore 9 alle 10 ant.

Chiffonnier, lavamano con marmo e specchio per due persone, sgabelli.

Oggi 3 corr. dalle 9 alle 12 vendita a mano libera di tulipani, campane e bracciali.